Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Mercoledì 6 Settembre — 1916 — Mercoledì 6 Settembre — Numero 250

L'offensiva francese si allarga vittoriosa a sud della Somme

Kirlibaba sgombrata dagli austriaci - Nostri progressi nell'alto Boite

Grandi progressi francesi anche a sud della Somme

Oltre 6000 prigionieri in due giorni

PARIGI 5, mattina. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

Sul fronte della Somme la battaglia impegnata ieri dalle forze franco britanniche si è sviluppata oggi sulle due rive della Somme ed è continuata per tutta la giornata con estremo accanimento.

A nord del fiume continuando il nostro successo abbiamo notevolmente progredito ad est del villaggio di Le Forest; abbiamo oltrepassato la fattoria dell'Opital ed occupato un punto situato ad ovest del bosco di Marrières. Violenti contrattacchi tedeschi diretti contro le nostre nuove posizioni a sud di Combles e che sboccavano dal villaggio, sono stati infranti dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dai nostri tiri di sbarramento che hanno inflitto al nemico gravissime perdite.

Tutto il terreno che avevamo conquistato è stato integralmente mantenuto. La cifra dei prigionieri enumerati a nord della Somme nelle due giornate raggiunge attualmente i 2500.

Abbiamo preso una diecina di mitragliatrici oltre a quelle ieri annunciate.

A sud della Somme le truppe francesi hanno attaccato le organizzazioni nemiche sopra una estensione di 20 Km. circa da Barleux fino alla regione a sud di Chaulnes. Ovunque il valore dei nostri soldati e la potenza della nostra artiglieria ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi prestabiliti. Sul fronte da Barleux a Deniécourt ci siamo impadroniti della prima linea di trincee nemiche e ci siamo stabiliti nelle immediate vicinanze del villaggio di Berny, e sul margine nord di Deniécourt. Alla nostra destra il villaggio di Soyécourt, attaccato da noi da nord e da sud ovest, è stato conquistato interamente con un brillante assalto. Più a sud, da Vermandovillers fino a Chilly, dopo un combattimento dei più violenti, la nostra fanteria si è impadronita sopra una estensione di oltre 4 chilometri di tutta la prima posizione del vecchio fronte tedesco, comprendente parecchie linee di difesa, fortissimamente organizzate.

Il villaggio di Chilly è stato preso completamente; abbiamo occupato ad est la quota 85 nonchè il margine occidentale del bosco di Chaulnes e il villaggio di Vermandoviller, di cui teniamo una parte, è stato risolutamente oltrepassato da nord e da sud. La nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco e disperso le truppe nemiche che si dislocavano sulla strada Liancourt-Fronches.

La cifra dei prigionieri validi fatti oggi da noi a sud della Somme e finora constatati supera i 2700.

Sulla riva destra della Mosa, malgrado il violento bombardamento del nemico, abbiamo accentuato il nostro guadagno di ieri progredendo di un centinaio di metri nella regione ad est di Fleury. I tedeschi hanno lanciato verso le nove un potentissimo attacco contro le nostre posizioni nel bosco di Chênois. Questo attacco da prima è riuscito a toglierci il fortino sulla strada di Vaux, e le trincee ad ovest di esso. Ma brillanti contro attacchi ci hanno permesso di rioccupare interamente il terreno momentaneamente abbandonato e a farvi un centinaio di prigionieri. Nel pomeriggio i nuovi tentativi tedeschi di Chênois sono stati respinti. Il numero dei prigionieri validi catturati ieri ed oggi nella regione di Fleury si eleva attualmente a più di 500. (Stefani)

Il bollettino inglese

LONDRA 5, mattina. — *Un comunicato del generale Haig di iersera dice:*

Stamane il nemico contrattaccò la nostra posizione recentemente conquistata a nord ovest della fattoria Mouquet, ma venne agevolmente respinto.

A nord della fattoria di Falfemont le nostre truppe guadagnarono nel pomeriggio altro terreno. Prosegue la lotta accanita su questa parte del nostro fronte. Niente altro da segnalare fra l'Ancre e la Somme, eccetto violenti combattimenti di artiglieria. (Stefani)

Il maltempo ostacola l'avanzata

Deboli tentativi tedeschi falliti

PARIGI 5, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme il cattivo tempo durato tutta la notte ha disturbato le operazioni. Le truppe francesi si organizzano sul terreno conquistato.*

Al nord del fiume i tedeschi lanciarono un forte contrattacco, sboccando dal bosco di Anderlu, contro le posizioni francesi fra Combles e Le Forest. Presi sotto il fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici francesi, le truppe assalitrici si sparpagliarono e ritornarono verso le linee di partenza dopo aver subito grosse perdite. Il nemico non rinnovò i suoi tentativi.

A sud della Somme i tedeschi tentarono di reagire soltanto su un punto del fronte ad est di Belloi-en-Santerre ove parecchi attacchi furono respinti dai fuochi francesi. Il nemico abbandonò un altro centinaio di prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa, notte relativamente calma nei settori di Fleury e di Chênois. I francesi fecero 50 prigionieri tra cui due ufficiali. Un attacco nemico su di una piccola ridotta a sud-est dell'opera di Thiaumont subì un completo insuccesso.

Un aeroplano francese attaccato da 4 apparecchi nemici, riuscì a sbarazzarsi dei suoi avversari, uno dei quali mitragliato assai da vicino si schiacciò al suolo nella regione di Chaulnes. (Stefani)

Il magnifico bilancio della giornata

PARIGI 5, sera. — Il brillante successo riportato domenica scorsa a nord della Somme dalle truppe francesi che operano in collegamento con le forze britanniche si è oggi sviluppato vittoriosamente sulle due rive del fiume. E' stata questa una operazione di grande stile, poichè la battaglia si è svolta accanita sopra un fronte di una quarantina di chilometri ed è riuscita su tutti i punti. Del resto il bilancio della magnifica giornata è più eloquente di qualsiasi commento.

A nord della Somme nel settore inglese, il borgo di Combles che i tedeschi avevano trasformato in una vera fortezza, è ora stretto da presso a sud dalla linea francese e a nord dai nostri alleati, i quali nella giornata di ieri si sono impadroniti di una parte di Ginchy e della totalità di Guillemont. Sull'attigno fronte francese la nostra fanteria ha realizzato una nuova avanzata di 1500 metri circa ad est di Le Forest, oltrepassando la fattoria del Hôpital e pervenendo fino alle alture che difendono ad ovest il bosco di Marrières. Tutti i nostri guadagni di terreno sono stati integralmente mantenuti nella regione. Malgrado i furiosi contro attacchi, i nemici furono falciati dai nostri fuochi al loro sbocco di Combles.

A sud della Somme il fronte di combattimento si è esteso sopra una ventina di chilometri da Barleux, non compreso, fino al sud di Chaulnes. Ovunque, con un meraviglioso slancio, le nostre fanterie che erano state precedute e sostenute da un potente e preciso bombardamento, ebbero ragione degli ostacoli accumulati dal nemico sopra il terreno e sfondarono di tutti gli obiettivi che erano stati fissati per il loro assalto. Da Barleux a Soyècourt, la prima posizione tedesca è caduta in nostro potere; e così pure il villaggio di Soyècourt è stato conquistato con rapido attacco convergente. Più a sud, Vermandovillers è stato largamente oltrepassato e in parte occupato. Da questo villaggio fino a Chilly tutta la rete saldamente fortificata delle trincee nemiche è stata presa su una lega di lunghezza dai nostri battaglioni, i quali hanno dovuto durante un'asprissima lotta trionfare della ostinata resistenza dell'avversario. Finalmente lo stesso villaggio di Chilly è stato completamente occupato.

Indipendentemente dal terreno ripreso da 48 ore, il bottino abbonda. Esso comprende ora 14 cannoni e 60 mitragliatrici, per quanto riguarda soltanto i francesi. Anche i prigionieri affluiscono. Gli inglesi ne contavano già più di 800 nel pomeriggio. Stassera il comunicato francese ne annuncia 2500 nella Somme, 500 a Verdun ove abbiamo respinto serii attacchi tedeschi ed abbiamo realizzato qualche progresso. Il totale dà dunque un minimo di 6500 tedeschi catturati in due giorni.

Basta questa cifra per provare l'importanza del risultato ottenuto che è ottimo per il presente, e che è altresì il miglior augurio per l'avvenire.

I tedeschi confessano l'estensione dello scacco

BASILEA 5, mattina. — *Si ha da Berlino:*

Un comunicato ufficiale dice: Gli attacchi anglo-francesi cominciati ieri mattina nella regione della Somme provocarono una battaglia che ebbe grandissima estensione e grandissimo accanimento. A nord della Somme essa si svolse approssimativamente per trenta chilometri, da Beaumont fino alla Somme. Malgrado ripetuti assalti nemici dalle due parti dell'Ancre e specialmente contro Thiepval ed a nord-ovest di Pozières, le nostre truppe comandate dai generali Von Stein e Marchall, mantennero le loro posizioni e riconquistarono, con un contrattacco, il terreno perduto presso la fattoria Mouquet a nord-ovest di Pozières. Più ad est la nostra artiglieria trattenne l'avversario nelle sue posizioni d'assalto. Ma durante la notte esso riuscì a portarsi avanti presso il bosco di Fourcaux, dove fu respinto. Dopo una preparazione di artiglieria senza precedenti, il combattimento si accese fra Guinchy e la Somme e continuò ad infierire sino a tarda notte. Le truppe dei generali Von Kirchbach e Von Bodbinder dispiegarono ogni pollice di terreno al nemico che penetrò nelle prime posizioni, e ne arrestarono l'urto nella seconda linea di difesa. Guillemont e Leforest sono nelle mani dell'avversario.

A sud della Somme la nostra artiglieria riuscì, salvo che nel settore a sud-ovest di Barleux, a impedire l'esecuzione di attacchi francesi. Forze lanciatesi all'attacco presso Barleux furono respinte.

Sulla destra della Mosa tentativi di attacco francesi contro l'opera di Thiaumont ed a sud-est di Fleury non riuscirono. Sul burrone di Souville, dopo accurata preparazione, respingemmo il nemico da un angolo della posizione francese, formante un saliente nella nostra linea. Parecchi contrattacchi nemici furono respinti.

Gli austriaci sgombrano Kirlibaba

PARIGI 5, sera. — Il « Journal » ha da Bucarest: « La città di Kirlibaba fu sgombrata dal nemico. Il collegamento fra Russi e Romeni si è effettuato; nulla più si oppone all'avanzata russa ». (Stefani)

I progressi russi e il bottino di Brussiloff

dal 31 agosto al 3 settembre

PIETROGRADO 5, mattina — *Un comunicato del grande stato maggiore dice:*

Fronte occidentale: *A sud est di Baranovitchi nella regione dei villaggi di Darovo, di Lubouzi, di Nagorna e di Rostchp, a sud della fattoria di Berezowka, dalla mezzanotte fino alle 7 del mattino del 3 corrente il nemico ha effettuato attacchi con gas le cui nubi asfissianti si sono diffuse per quattro volte in alcuni settori. Tutti gli attacchi del nemico dopo la emissione dei gas sono stati respinti con grandi perdite pel nemico stesso.*

In direzione di Vladimir-Wolinski, nella regione di Cholvo-Woritnitza e nella regione del Sereth superiore continuano accaniti combattimenti. Nella regione di Brezany le nostre truppe hanno forzato il passaggio del fiume Tseniowka, affluente occidentale della Zlota Lipa e si sono impadronite di una posizione nemica facendo prigionieri 80 ufficiali e 2641 soldati ed impadronendosi di sei mitragliatrici.

Nella regione dei Carpazi Boscosi le nostre truppe si sono impadronite di una serie di alture progredendo verso la frontiera ungherese.

Il numero dei prigionieri presi dalle truppe del generale Brussiloff nel periodo dal 31 agosto al 3 settembre comprende 385 ufficiali e 19,020 soldati. Si nota la resa di undici ufficiali e di 1300 soldati tedeschi. Furono catturati inoltre 12 cannoni, 75 mitragliatrici e 7 lanciabombe.

Violenta lotta in Volinia e nei Carpazi

BASILEA 5, mattina. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *Reiterati sforzi tentati ieri dai russi ad ovest e sud ovest di Luzk non riuscirono. A nord di Zborow le nostre truppe resistettero a parecchi attacchi russi.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Il combattimento continua ad est e sud est di Brzezanj. I successi russi furono in gran parte loro ritolti. Si combatte ancora per alcune trincee. Nei Carpazi i combattimenti continuano a sud di Zielena. Attacchi russi non riuscirono a sud ovest di Zabie, nel settore Nagura, e a nord di Dornavatra.* (Stefani)

I romeni avanzano al di là di Orsova

PARIGI 5, sera. — *I giornali hanno da Bucarest il seguente comunicato delle operazioni dell'esercito Romeno:*

Fronte nord-ovest: *Si segnala l'avanzata delle nostre truppe e l'occupazione delle colline Alieni, a est di Branic, a quattro chilometri da Orsova. Ci impadronimmo di nove ufficiali e di 615 uomini; trovammo a Brasso provvigioni e viveri in quantità importante.*

Fronte sud: *Il nemico attaccò la nostra frontiera tra il Danubio e la regione a sud di Silistra. L'attacco fu respinto.* (Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

ZURIGO 5, sera. — *Si ha da Budapest: L'Az Est riceve dal Quartiere della stampa austriaca:*

Le truppe che combattevano presso Orsova e Bagni Ercole, dopo essersi ritirate sulle sponde occidentali del Cerna respinsero violenti attacchi contro le nuove posizioni.

Sul fronte della Transilvania avanzarono nei territori ceduti. Hermannstadt venne evacuata, e fu presa ieri sotto il fuoco delle artiglierie romene. A Gyergyo i romeni varcarono i passi e giunsero nella regione Gyergyo S. Miklos nella valle del Maros. Tentarono di varcare il fiume lungo la ferrovia. Le artiglierie austriache lo impedirono. (Stefani)

Il bollettino bulgaro

BASILEA 5, sera — *Si ha da Sofia. Un comunicato dello stato maggiore generale dice: Sul fronte macedone nessuna modificazione è segnalata nella situazione lungo tutto il fronte. Debole fuoco di artiglieria reciproco, e di fucileria in alcune località. Attività più viva fu spiegata a nord del lago d'Ostrovo e nella valle della Moglenitza. Quivi deboli attacchi furono respinti dal nostro fuoco. La flotta nemica bombardò le fortificazioni a nord di Cavala. Aeroplani nemici lanciarono bombe sui villaggi di Starovo e Haznetar e sulla stazione di Angista. Parecchi morti e feriti: Sul fronte nor i nostri eserciti passarono il 2 settembre la frontiera della Dobrugia respingendo distaccamenti avanzati nemici. I nostri eserciti avanzanti verso Kurtbunar occuparono questo punto Dopo un combattimento una nostra colonna occupò la città di Akküdular.*

I greci sgombrano Coziani

PARIGI 5, sera — Si ha da Atene: Le truppe greche sgombrano Coziani, ove lasciano solamente una compagnia di presidio. (Stef.)

Coziani è una borgatella di un migliaio d'abitanti, sita sulle montagne della Macedonia a sud del Lago di Ostrovo.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

5 SETTEMBRE 1916.

Sulla fronte tridentina consueta attività delle artiglierie. Quella nemica fu particolarmente intensa contro le nostre posizioni di Monte Civaron in Valle Sugana e sul Cauriol in Valle Fiemme.

Alla testata del Rio Felizon (Alto Boite) la notte sul 3 nostri reparti di fanteria, alpini e volontari con ardita operazione di sorpresa occuparono sulla Punta del Forame talune posizioni dominanti. Furono presi una ventina di prigionieri. Un violento contrattacco dell'avversario fu nettamente respinto. Una compagnia nemica restò annientata dal nostro fuoco.

Nelle alte Valli del But e del Chiarzò l'artiglieria avversaria bombardò gli abitati facendo qualche vittima nella popolazione ed uccidendo tre militari ricoverati in un ospedaletto da campo. Di rimando la nostra artiglieria bombardò gli accantonamenti militari in Zotschach (Valle del Gail) producendovi vasti incendi.

Sul medio Isonzo e sul Carso attività intermittente di artiglierie. La nostra provocò lo scoppio di un « dracken » nemico nelle vicinanze di Sella (Selo).

Velivoli nemici lanciarono bombe sugli abitati della laguna di Marano nella sera del 3, su Lucinico, Sdraussina e Gorizia nella giornata di ieri. Si ebbero tre morti ed alcuni feriti. In Gorizia fu sfondato il tetto della chiesa di S. Giovanni. Una squadriglia di idrovolanti nella notte sul 5 lanciò 20 bombe su Venezia. Nessuna vittima e danni lievissimi.

CADORNA

La partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale del Pireo

ROMA 5, sera (ufficiale). — La R. N. italiana « Libia » si trova nelle acque del Pireo con la forza navale della Quadruplice alleanza. (Stefani)

Cavala e la sua importanza militare

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 5, sera (M. P.) — Il « Times » ha da Cavala:

L'occupazione di Cavala per parte dei bulgari, non può avere nessun effetto sul seguito delle nostre operazioni, ma certo è uno dei fattori che più possono influire sui greci. Cavala consta di due città separate: la vecchia e la nuova. La vecchia città è situata sul promontorio roccioso a picco sul mare ed alta circa 300 piedi. La piccola baja della città nuova offre minimo ancoraggio ed è utile soltanto per una flottiglia parecchio limitata. Intorno alla spiaggia di Cavala sorgono numerose fattorie per la lavorazione dei tabacchi, perchè Cavala è stata per molti anni il centro del commercio turco dei tabacchi. Ad eccezione di poche centinaia di impiegati cosmopoliti delle compagnie dei tabacchi, la popolazione della nuova città greca, è quella della vecchia città turca. In tutto si può calcolare che Cavala conti 30,000 abitanti. Il corrispondente del « Times » ricordata la parte che Cavala ebbe durante la guerra balcanica del 1913 considera la sua baja come una possibile base per i sottomarini austro- tedeschi e scrive:

« Come base pe runa forza di sottomarini destinata ad agire contro le flotte alleate nella guerra presente, Cavala non è molto apprezzabile. I sottomarini dovrebbero essere spediti dalla Germania a pezzi, per ferrovia attraverso Adrianopoli e Dede Agach, e di qui a Drama e a Cavala con « camions ». L'intera strada di Dede Agach è esposta ad attacchi delle nostre forze aeree e alla discesa delle colline a nord di Cavala i sottomarini inviati dall'Austria e dalla Germania dovrebbero passare sotto il fuoco delle nostre flotte. Il passaggio dei « camions » dovrebbe avvenire a zig-zag, con grande fastidio, e sarebbe, per chi tentasse l'impresa, un tentativo molto pericoloso. Ma i bulgari possono usufruire anche della baia e del lago di Portolagos come una base di sottomarini preferibile alla baia di Cavala. Il lago di Portolagos viene anche chiamato la Galera di Buro, tanto esso è serrato. Questo lago è però abbastanza riparato. La ferrovia corre lungo la costa dove vi sono buoni depositi di acqua per le truppe e gli operai, cosa questa che manca a Cavala. Nell'intenzione di sviluppare le capacità del lago di Portolagos, i bulgari nel 1913 hanno cominciata una ferrovia da Filippopoli verso Stanimaka e di qui per Cherelarska Planina a Buc a mezza strada tra Xanthi e Drama, così da evitare la linea costiera della via di Dede Agach. Se il tronco ferroviario suindicato abbia molto sofferto dallo scoppio della guerra, non abbiamo modo di sapere, ma dato che i lavori erano già abbastanza avviati nel 1914 può darsi benissimo che i treni ora viaggino per una parte della linea. Tenere guarnigione a Cavala per la sua occupazione grandi forze non è neanche da pensare. Ogni specie di approvvigionamento deve essere portata per le montagne del nord, esposte al fuoco delle nostre navi, oppure lungo la linea che segue la costa, linea pure vulnerabilissima. Del resto nel essere trasportate in città oltre agli approvvigionamenti per le truppe l'acqua e la benzina per le automobili. Gli svantaggi di questi viaggi sono così ben noti che non può essere assolutamente nei nostri scopi tentativo alcuno da parte degli alleati. Non merita proprio la pena di rischiare e di sciupare vite per proteggere la città ».

Un nostro dirigibile bombarda le opere militari di Lussin Piccolo

ROMA 5, sera. — Un dirigibile della nostra marina la notte dal 3 al 4 volgente bombardò efficacemente le opere militari di Lussin Piccolo, evitando di colpire gli abitati e rientrando incolume nella sua base. (Stefani)

La consegna della medaglia al valore militare al tenente generale Adolfo Tettoni

ZONA DI GUERRA, 3 — Una commovente cerimonia si è svolta stamane al Comando del Corpo d'Armata di...

Nelle prime ore del mattino le rappresentanze dei reggimenti che presero parte alle ultime gloriose giornate della nostra guerra, nella gloria del sole che dardeggiava i suoi caldi raggi sui valorosi che scendevano dalle non lontane trincee, si disposero in quadrato nella vallata per una solenne cerimonia.

L'aspetto delle truppe era magnifico.

Poco dopo la musica di uno dei reggimenti al fronte annunciava cogli squilli d'uso l'arrivo del Duca d'Aosta; le truppe presentano le armi, la musica suona la marcia Reale. S. A. R. è seguito dai Comandanti di Corpo d'Armata, di Divisione, Brigata ecc.

Il Comandante la 3.a Armata, il vincitore di Gorizia, il bene amato capo dei valorosi vincitori del Podgora, del S. Michele e di Gorizia, dopo avere passato in rivista le truppe, fa avanzare il tenente generale Adolfo Tettoni e pronunzia il seguente discorso con voce commossa e forte:

Caro Generale!

Qui, davanti ai suoi Ufficiali, qui fra i suoi soldati, qui innanzi a queste alture rese sacre ormai alla Patria dal sangue generoso e fertile di tanti gloriosi caduti, sono lieto, sono fiero, — come comandante e come principe — di apporre sul suo petto il premio al valore che le ho concesso.

Ecco la motivazione:

« Esempio costante di ardimento a' suoi soldati, il 6 luglio 1916 recavasi in una posizione avanzatissima, conquistata due giorni innanzi ed ancora minacciata fortemente, e là sotto il fuoco nemico ed al grido di « Viva il Re » consegnava allo strenuo difensore di essa la medaglia al valore che eragli stata concessa ». Medaglia d'argento. (Monfalcone, quota 85).

Io così oggi, caro generale, premio non i suoi meriti di comandante, ma la sua virtù di soldato; virtù che quotidianamente la conduce fra i suoi soldati nelle posizioni più esposte per confortarli con la sua presenza, per conoscerne i bisogni, per dividere le loro fatiche, per correre i loro pericoli, ma sopratutto per insegnar loro a non temere il nemico, anzi ad affrontarlo e vincerlo; virtù che il 6 luglio 1916 la spinse fin sotto il fuoco nemico per rendere più meritevole, più vivificatore l'onore ed il significato del premio da me concesso al valoroso conquistatore di quota 85 maggiore Barreca; — virtù che, meglio e più di ogni altra, vale ad avvicinare e legare capi a gregari, gregari a capi per trasformare le unità grandi e piccole che siano in uno strumento di guerra potente ed irresistibile.

Ed è appunto per questo che io oggi unisco il suo nome a quello di un soldato, il bersagliere Toti annunziando che S. M. il Re si è degnato concedergli la medaglia d'oro al valore militare affinchè ne sia tramandato il ricordo glorioso ed eroico alle generazioni venture.

Ufficiale e soldati... corpo d'armata!

Premiando oggi il vostro comandante e duce, io intendo premiare anche voi stessi per le prove di valore che in quindici mesi di guerra ininterrottamente mi avete dato e mi date, per il sangue che avete sparso, per le conquiste che avete fatto. Queste prove e queste conquiste mi rendono sicuro che, approssimandosi ormai il giorno in cui l'Italia sarà chiamata ad aprirsi la via pel suo grande destino, voi giungerete alla agognata meta, quella meta che fu sognata dai nostri Padri, quella meta che è reclamata dal sangue dei nostri martiri di ieri, dal sangue dei nostri martiri di oggi, quella meta alla quale serena, fidente, sicura volge il suo sguardo la Nazione intera, desiosa di vedere realmente « Nostro » questo mare che conobbe le glorie di Roma e di Venezia.

I decorati erano due il Generale ed un soldato: il soldato certo Toti, volontario, ex ferroviere, aveva una gamba di legno, e prestava servizio solo in bicicletta. Morì valorosamente sul S. Michele mentre suonava la carica ai bersaglieri con baldanza epica.

Nessuno conosceva lo scopo della cerimonia e fu sorpresa grande quando il generale Tettoni si sentì invitare dal Duca di mettersi al suo fianco; solo allora egli capì che la cerimonia si svolgeva in suo onore e ne rimase commosso e turbato.

Sui volti dei soldati che rimanevano immobili sull'attenti, era dipinta la commozione e su molti di quei forti visi brillavano le lacrime.

Terminata la cerimonia le truppe sfilarono inappuntabilmente davanti al Duca mentre un nostro areoplano evoluzionava nel bel cielo azzurro.

Il 20 settembre sarà celebrato con grande solennità a Roma

ROMA 5, sera — Si è parlato in qualche giornale di prossime vacanze che il Presidente del Consiglio on. Boselli si prenderebbe per passare qualche giorno di quiete e di riposo in Piemonte. E' molto probabile che l'on. Boselli, il quale gode ottima salute e continua a dare quotidiane prove di una meravigliosa attività giovanile, si prenda anche lui una breve licenza, ma nulla finora ha deciso in proposito. Nè certamente, per quello che mi consta, lascierà Roma prima della terza decade di settembre corrente. Ciò anche perchè il Presidente del Consiglio desidera presenziare alla cerimonia della ricorrenza del 20 settembre, alla quale, come è noto, s'intende dare questo anno carattere di eccezionale solennità, auspice il sindaco di Roma senatore principe Colonna.

Oltre la consueta commemorazione presso la colonna eretta a ricordo della breccia di Porta Pia, si parla infatti di una festa patriottica al Colosseo e di una cerimonia militare che si svolgerebbe probabilmente sulla grande piattaforma del monumento a Vittorio Emanuele, dinanzi all'Altare della Patria, con intervento delle bandiere dei reggimenti che ottennero medaglie al valor militare.

Una pensione per le famiglie dei nostri martiri

ROMA 5, sera. — Nella sua ultima riunione il Consiglio dei Ministri ha dichiarato di concedere a tutte le famiglie dei nostri martiri impiccati in Austria Ungheria una pensione vitalizia. La misura della pensione di cui beneficeranno le vedove ed i figli dei nostri martiri sarà stabilita in una prossima riunione dei Ministri. Il provvedimento avrà immediata attuazione.

Il maglio ed il tridente

L'arsenale

DA UNA BASE INGLESE SULLA MANICA

« Tutti i loro cannoni han questo tic: un alzo straordinario », disse il Commodoro-Ospite, girando la manovella. Giro per giro, il cannone sollevava il naso. Così soleva fare sulla tolda del defunto *Emden*, ai bei dì della sua brillante e vacua avventura oceanica. Ora il pezzo superstite, arrossato come un gambero, tuzzinava da bestia rara per la curiosità d'una comitiva d'intrusi in una salamacchine di un arsenale britannico. E sollevava il naso, su su, fino all'impertinenza. La sua canna raggiunse da ultimo una postura quasi verticale, come per sparar nelle nuvole. Era troppo. Il Commodoro azzeccò. « L'idea, *ofcpurse*, è di tirare più distante. Mica cattiva. Dopo tutto ha del *ginger*. Noi non la disprezziamo, no. Mai disprezzato, noi, le velleità della marina tedesca. Ci spiace che abbia dato fuori in passatempi così discordanti da toglierci la voglia di ricordare la buona colleganza d'un tempo. Ma noialtri,, sull'alzo del cannone, coltiviamo idee diverse. *Well*, pensiamo che l'importante non sia tirare più distante, ma colpire. C'è una distanza entro cui si può colpire, e ce n'è una alla quale si sbaglia. L'alzo dei nostri pezzi è generalmente regolato sulla prima. Ma loro son fatti così: più distante, molto più distante. E' la loro idea. Non malvagia del tutto. Soltanto, con un'idea simile, si finisce per puntare un cannone contro la luna, a perpendicolo, e per colpir niente ». E questo è il genio della nave tedesca. Le impressioni che seguono ambirebbero a aprirvi uno spiraglio sul genio della nave inglese. La quale è alquanto più vecchia e più saggia, come direbbe Kipling.

Festoni di placidi colli e quieti ronzii di api vi accompagnano sin quasi ai cancelli di questo alveare d'uomini e di macchine che è uno dei più illustri arsenali d'Inghilterra. Ma cos'è realmente un arsenale? Ecco. Varata e sposata al cannone, la nave deve pur andarsi a provvedere d'anima in qualche sito. Ci son dei cantieri che la consegnano completa a *forfait*. Verissimo. Ma anche da questi esce rigida e senz'anima, come un abito fatto. L'anima non si manifattura industrialmente. Esiste quindi, per soffiarla nella nave da guerra, un laboratorio speciale che ha tre o quattro secoli di pratica in questa faccenda, e che vivai di piloti e di ciurme attorniano in città consacrate alla marina. E' dove il metallo fatto nave viene armato cavaliere del mare. Dopo l'investitura, la nave vi elegge il suo pied-a-terre pei giorni di buona e di mala sorte, e lo chiamano « il mio arsenale ». Il passaggio e il recapito dell'arsenale la rende e la mantiene un'unità della flotta. L'arsenale è dunque più che un cantiere (e se ne può scrivere anche meno). A larghi tratti gli somiglia. Intimamente, è più misterioso, geloso, chiuso. E' un cantiere in uniforme dove i segreti di Stato si sentono in casa propria. Il suo lavoro è molteplice e delicato. Collaudi, rifiniture, migliorie, riparazioni all'ingrosso e al minuto. Più psicologico e scientifico, e più esauriente di un cantiere qualunque. E' il sancta sanctorum delle ultime trovate tecniche, delle ultime invenzioni. In crociera ed in battaglia, la nave fa sempre degli esami introspettivi e circospettivi; e, appena l'ammiraglio le dà un po' di licenza, essa corre all'arsenale, gli narra le sue esperienze sdraiandosi ignuda in un bacino, e gli suggerisce ogni volta nuovi monili meccanici per la sua perfezione. Così l'arsenale cammina sempre sotto lo sprone immediato degli eventi e deve escogitare una applicazione nuova alla settimana per non restare indietro. Ha quindi la sensibilità di una pila, l'udito di un microfono, degli occhi di lince, e una parlantina da sordomuto.

Anche qualche anno fa, sebbene in regime mondano l'arsenale brulicava regolarmente di alacrità. Quante volte non vi ho detto che il leone britannico dormicchiava con un occhio aperto, e che questo era l'occhio della flotta? Senonchè oggi, rientrando nell'arsenale vi trovate esteso il volume degli opifici, moltiplicata la rapida operosità che li riempie.

Di qua la nave alza l'ancora per correre a inquadrarsi nella flotta. E qui c'è del genio. E' il genio meccanico inglese che si concentra nell'arsenale con le sue più lucide e meno pubblicabili risorse. Un genio ormai secolare, ma che si serba di primo ordine quando la cupidigia delle società anonime non lo paralizzi per derubarlo e la necessità lo sforzi a estrinsecarsi ad onta di tutto, come nella creazione della nave. Ma non siamo ancora al genio della nave inglese. E' la nave animata meccanicamente pronta per il mare in pari termini organici, dalla virtù del sangue — un segreto spalancato.

Perchè nessuno può rubare il segreto della virtù del sangue: e ogni cortina è superflua alle spianate per le quali travedete passando squadre e frotte: dei migliori marinai che si siano — baveri candidi e pantaloni a sacco — uomini i cui padri e i cui nonni furono i migliori marinai del loro tempo. E le scuole di perfezionamento e di tiro hanno scolaresche di giovani ufficiali i cui avoli comandarono le galere di Drake e le fregate di Nelson.

L'arsenale è in realtà una famiglia. Non teoricamente ad uso e consumo di un articolo. Ma in rigida linea di fatto, per le origini sue e per la sua limitazione. L'ufficialità di questa marina deriva infatti invariabilmente da pochi ceppi marinareschi che ai ponti di comando della flotta forniscono gli uomini da secoli. Si tratterà al più d'un duecento famiglie. La progenie di queste conduce la flotta oggi come la conduceva cento anni fa e più addietro. Nei quadrati delle *dreadnoughts* odierne circolano gli stessi nomi che sui casseri dei galeoni d'altri tempi. La marina si è espansa: ma non tanto da sproporzionarsi ad una moderata espansione naturale di questi ceppi originari, e da causare intrusioni estranee. Ancor e dopo tutto gli ufficiali esecutivi della flotta, quelli cioè con almeno otto anni di servizio, non sono più 1500. E gli otto anni, badate, van calcolati a principiare dalla adolescenza. La marina inglese per la carriera da ufficiali vi piglia subito, da ragazzi e vi manda direttamen-

te a bordo. Non vi paga sull'istante. Dovete pagar voi cinquanta sterline all'anno. In compenso vi regala il titolo di midhipman, il quale vi da il diritto di lavorare come un mozzo nonchè di imparare ad ubbidire a bordo di qualche caffettiera che non possiate guastare: e ciò fino al giorno che siate maturi per un po' di teoria; di comando, e di paga.

La marina ne sa da un pezzo vita e miracoli. Tutti i suoi ufficiali «si conoscevano già» si erano conosciuti sempre. E se questa non è una famiglia, è arduo pensarne un'altra. E' una famiglia evidentemente aristocratica, perchè essenzialmente aristocratica, si rivela ogni suo tratto. Si tiene a sè, in silenzio e abborrisce ogni pubblicità. Si impone una regola di semplicità, di riserbo e di modestia che l'ha sempre tenuta estranea alle competizioni politiche, aliena da ogni reclamismo personale.

Rispetta ed ama i suoi migliori in base ai loro atti e alla loro storia; che essa sola conosce; non li mette sugli altari, non li indica alla folla, perchè ogni merito di ogni figlio deve anzitutto andare al credito della famiglia, non in pasto agli idolatri. Di se stessa non parla mai, in pace resta praticamente ignorata dalla folla; quando non vive sulla nave o accanto alla nave non la incontrate tra i vortici della gran vita londinese, ma nella pace della vita costiera di provincia, in oneste case di campagna sotto il campanile di villaggi lontani da ogni dove fuor che dal mare.

Sono questi uomini, in questa signorilità di studi, con il sorriso sulle labbra e la guerra nella mente, che alla nave provvedono la sua anima nautica, il suo definitivo genio agonistico. Occorre chiarire, qui giunti, qual genio sia, come sia connaturato insieme di conoscenza di audacia e di potenza, materiato di slancio che non smarrisce la misura, intessuto di accorgimenti istintivi e di sereno umanesimo e sconguinto di presunzioni e di follie? Piuttosto, prima di partire per Londra, diamo un'ultima occhiata all'arsenale vicino.

Subitamente, in un bacino di carenaggio che si inabissa nel suolo con la immensità di un colosso capovolto, vi si rivela ignuda come una Nereide, la *Nave* intieramente nave: la nave compiuta, perfetta, animata tutta dallo scafo alle coffe, vibrante del genio che è suo. Com'è bella in questa sua grande ora. Fu alla battaglia di Juttland, ha le sue orgogliose ferite (non le fecero mettere la caccia, allora, eh no!) sono ormai rimarginate. Le resta solo un lieve graffio al labbro di uno dei suoi pezzi da 340, un'inezia che sembra inerta per gioco dal gattino di bordo, ed è anche un ricordo ed un monito. L'opulenza delle sue 30 mila tonnellate palpita di giovanile voglia d'andare. Andrà tra poco.

Nel frattempo, la nave dovrebbe essere in fondo al mare. Qualche guardiamarina tedesca la scorse in mezzo ad una cerchia di colonnati d'acqua che cento proiettili suscitavano attorno a lei. E Berlino garantisce che è morta. Very Well. Il suo splendore meccanico, la sua giovinezza, il suo genio, le sue cicatrici di due battaglie si coronano ora anche di fantasmagoria, di più grande avventura. Il suo nome? Uno immortale ne daremo alla sua forza ed alla sua beltà emerse dalla spuma del mare: Anadiomene.

MARCELLO PRATI

La fermezza del Governo romeno

nella condotta della guerra

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.) — Poche notizie retrospettive da Bucarest. Il primo di settembre i romeni avevano occupato le alture di Alieni a due chilometri ad est di Draze ed a quattro chilometri da Orsova, catturando nove ufficiali e 645 uomini.

Tutti gli attacchi bulgaro tedeschi tra il Danubio e il sud di Silistria sono stati respinti. I cannoni della flottiglia fluviale austriaca e delle artiglierie messe in posizione su la riva del Danubio continuano alla stessa data a far piovere obici su Giurgievo. La prima lista delle perdite pubblicate a Bucarest comprende 7 ufficiali e 707 uomini uccisi, 7 ufficiali e 450 uomini feriti. Anche del 1.o settembre è l'annuncio ufficiale da Bucarest che la città di Kirlibaba, sita a nord-est della Romania è stata sgombrata dagli ungheresi al primo giungere delle avanguardie romene. Ad est di Kirlibaba le truppe russo-romene si sono congiunte. Il collegamento fra i due eserciti in quel giorno stesso era completo. Inoltre, soggiunge il comunicato: Niente si oppone più all'avanzata russa.

Qui il notiziario militare si esaurisce. La agenzia «Radio» riceve da Bucarest che si ritiene imminente la costituzione a Budapest di un gabinetto di concentrazione sotto la presidenza di Andrassy. Ad esso parteciperebbero i rappresentanti dei diversi gruppi dell'opposizione. I ministri ed il personale delle legazioni austriaca e tedesca hanno lasciato Bucarest il primo settembre con un treno speciale per Unghini alla frontiera russa, e di qui sono stati fatti ripartire per Torniero. Ammesso che viaggino rapidamente essi non potranno giungere in Ungheria ed in Germania prima di 15 giorni.

Sarà quindi difficile che i loro governi possano utilizzare le informazioni che i viaggiatori recano su le faccende romene. Un ingegnere della direzione delle miniere è partito per Petroseny per preparare lo sfruttamento delle miniere di carbone della regione per conto dello stato romeno. La commissione nominata dal Ministro del Commercio romeno è partita per i paesi conquistati per procedere e vigilare al possesso delle fabbriche degli stabilimenti industriali. La Borsa di Bucarest resterà aperta alle operazioni per contanti, le sole che subiscano minime fluttuazioni.

L'inviato speciale del «Petit Parisien» racconta che domenica sera 27 agosto mezz'ora prima della dichiarazione di guerra in una stazione di frontiera, gli ufficiali ungheresi bevevano ancora allegramente con i romeni. Repentinamente gli avamposti romeni penetrarono nella stazione, dichiararono gli ufficiali prigionieri, e si impadronirono di tutto il materiale della stazione, di un treno di farina e di numerose casse. L'offensiva romena si è svolta così rapida che da nessun lato il nemico potè far saltare nè ponti nè tunnel. Essa però fu favorita anche notevolmente dalla popolazione dei paesi invasi che considerò sempre i romeni come fratelli. Le donne di alcune località si distinsero per atti di coraggio, specialmente nella Transilvania. Molte si sono esposte alla morte per rendere più sicura la via ai romeni.

Giornalisti romeni ricevuti da Briand

PARIGI, 5, sera — Il Presidente del consiglio Briand ha ricevuto stamane i corrispondenti parigini di 4 grandi giornali romeni: l'*Epoca*, l'*Independance*, l'*Universul* ed il *Victarul* che hanno espresso tutta la loro soddisfazione di vedere la Romania entrare in guerra a fianco dell'Intesa e si sono felicitati di questa decisione alla quale ha contribuito il governo francese. Bisogna appunto, stringere ancora più saldamente l'amicizia tradizionale dei due popoli.

Briand ha intrattenuto cordialmente i giornalisti dicendosi molto felice che con la sua partecipazione alla guerra la Romania possa realizzare le sue aspirazioni nazionali.

Per la limitazione della censura

Un'opportuna interrogazione dell'on. Gallenga

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 5, sera — L'on. Gallenga ha oggi inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro dell'Interno, per sapere «se in armonia coll'indirizzo schiettamente liberale del ministero e a riconoscimento così della nobile fermezza del popolo italiano come dell'alto patriottismo cui si inspira la nostra stampa, non creda utile di dare senza altro le opportune disposizioni onde la censura rimanga limitata alla funzione moderatrice delle notizie a carattere prettamente militare o altrimenti essenziali per la difesa nazionale».

La questione di cui trata l'on. Gallenga è vecchia quanto la guerra, ma sempre più attuale. Si disse, ed a ragione che una delle debolezze del ministero Salandra derivasse dal modo infelice con cui funzionava la censura. Ora il ministero ha mutato in parte il personale addetto alla censura, ma l'istituto no. Rimane inferiore al suo compito; gli esempi malaugurati si moltiplicano. In questi ultimi giorni ne avemmo dei tipici. Vi è quindi grande e giustificato malcontento che è interesse del Governo di dissipare. Noi ci guardiamo dalle esagerazioni, ma ci sia consentito di dire chiaro e netto una volta per sempre che quella della censura è un provvedimento politico di primaria importanza, il quale richiede chiaroveggenza, misura, senso di responsabilità, perchè investe direttamente tutta la organizzazione complessa della stampa. Non saperlo risolvere è una grave deficienza. Non basta proclamare periodicamente le benemerenze dei giornalisti, celebrare il loro patriottismo invitarli a collaborare alla grande impresa italiana, per poi intralciare sistematicamente il loro compito con pretese alquanto puerili ed alquanto prepotenti. Ciò dimostra che in alto non si ha coscienza delle necessità più imperiose del giornalismo, pur sapendo per esperienza ciò che valga e ciò che rappresenti nella vita nazionale. Sarebbe peccato che il ministro Boselli, per molteplici motivi benemerito, non volesse o non sapesse intendere la portata di questa questione e persistesse in un indirizzo più gravido di male conseguenze di quello che adesso per avventura non possa apparire.

Bisogna prevedere perchè le responsabilità più sono pressanti e più... salgono in alto.

Il rincaro della carta e i giornali

L'interessamento dell'on. Torre

ROMA 5, sera — L'on. Torre ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Interrogo i ministri dell'industria, commercio e finanze per sapere quali provvedimenti intendono prendere a salvaguardia dei giornali, la cui opera è necessaria nell'interesse della nazione e della civiltà di fronte all'enorme rincaro della carta; e specificatamente chiedo quali provvedimenti transitori il governo si propone di attuare perchè sia diminuito il prezzo della carta durante il periodo della guerra e quali provvedimenti permanenti si propone di attuare alla fine della guerra per fare in modo che la carta in Italia non si venda a prezzo troppo sproporzionato a quello degli altri paesi.

F.to. On. *Torre*.

*

L'on. Andrea Torre presidente dell'Associazione della Stampa intervistato da *Scintilla* a proposito della questione dell'alto prezzo della carta ha detto:

Mi sono occupato della questione della carta come deputato prima di essere presidente della Federazione della Stampa, e fino da quando divampò la guerra europea e avvenne il primo rincaro, ne parlai al Ministro Rava e al Ministro Daneo e dimostrai loro la necessità di abolire il dazio sulla carta; questo fatto avrebbe reso possibile ai giornali un largo approvvigionamento a prezzo equo.

L'Italia è esportatrice di carta e ne ha esportate durante la guerra non piccole quantità con importanti profitti. Comunque io sostenni allora presso i ministri competenti che l'industria del giornale essendo una industria *sui generis* la quale non deve considerarsi solo dal lato economico, bensì anche dal lato politico e della civiltà, richiede per questo una considerazione speciale da parte del governo. Il suo intervento non è soltanto necessario, ma è anche doveroso. La stessa tesi sostenni in seno alla commissione nominata dal Ministro Meda per esaminare la questione della carta; e se il Ministero si fosse deciso soltanto nel novembre scorso di permettere l'introduzione in Italia della carta i giornali stessi si sarebbero potuti fornire della provvista necessaria per lungo tempo al prezzo tra le L. 45 e 50.

Attualmente non vi è altro rimedio che l'intervento del governo per diminuire il prezzo di acquisto delle materie prime di cui le cartiere hanno bisogno per la fabbricazione e cioè del carbone, della cellulosa e del legno. Bisogna che i fabbricanti di carta si adoperino a questa eventualità per diminuire il prezzo interamente a profitti del consumatori.

L'on. Torre ha detto infine:

Credo necessario che alla fine della guerra si abolisca il dazio sulla carta che sarà importata dall'estero e allora aggiungendo i prezzi dei trasporti la carta proveniente dall'estero potrà essere acquistata ad un prezzo inferiore a quello a cui si vende in Italia.

Il Re di Romania

espulso dalla sua famiglia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.) — L'*Agenzia Radio* riceve da Zurigo: Il principe Guglielmo di Hohenzollern di Sigmaringen, capo del ramo cattolico della famiglia degli Hohenzollern, ha deciso la radiazione di suo fratello Re di Romania dalla lista dei membri della famiglia.

I caduti sul campo dell'onore

FERRARA 5. — E' caduto sul campo, combattendo da valoroso, il sottotenente bombardiere Giuseppe Sitta, di Ferrara, nipote adorato dell'on. prof. Pietro Sitta.

L'egregio ufficiale aveva appena 20 anni ed era studente di second'anno di ingegneria: giovane di ingegno acuto e di fieri sentimenti italiani era stimato ed amato da tutti. La sua morte gloriosa, presso Gorizia, in faccia al nemico lo sublima nel pensiero della sua città natale che scriverà il suo nome a caratteri d'oro, fra quelli dei suoi figli più degni, caduti per la Patria nella grande ora che volge.

Alla famiglia del caduto e all'on. Sitta, pervengono da ogni parte affettuose commosse condoglianze.

*

— In combattimento, il fuciliere della classe 1884 Pulga Lorenzo di Enrico da Ferrara.

— Sul campo, i fucilieri Morini Alfredo e Vaccari Egidio, del distretto di Modena; Varrini Alfredo da Carpi e Cavazzuti Pio, bersagliere, da Magreta (Modena).

Le cause e i caratteri

del terremoto in Romagna

Quel che dice Padre Venanzio

RIMINI 5 — Il 20 agosto u. s. fu a Rimini l'illustre padre Venanzio direttore dell'Osservatorio meteorologico di Benevento, uno studioso profondo e appassionato della materia sismica, il quale spende le sue migliori energie nelle investigazioni delle cause che determinarono siffatti avvenimenti e sostiene che la causa di detti fenomeni debba ricercarsi nella «*Elettricità*» (come sosteneva pure il nostro padre Serpieri).

Scopo della sua visita fu di studiare da vicino il fenomeno che funestò la città nostra e paesi limitrofi.

L'accompagnammo nel giro che fece in città e nella visita agli edifici maggiormente danneggiati.

Prima di partire padre Venanzio ci promise di mandarci a suo tempo le sue impressioni. E oggi mantiene la parola. Ecco ciò che scrive del *terremoto di Rimini*.

Bisogna ricordare, che i terremoti sono costituiti da una lunga serie di scosse che durano per mesi e mesi e sempre in ragione diretta della profondità dell'epicentro. Il periodo sismico della Romagna e delle Marche cominciò sin da maggio scorso con «ipocentro» al disotto dell'Adriatico, tra *Pesaro-Rimini-Pola*. Quelle del maggio furono scosse promontorie che raggiunsero il parossismo nei giorni 15 e 16 agosto ultimo. Ora si può dire che si è nella fase codale o d'isterismo. Scosse quindi ve ne saranno ancora ma sempre decrescenti per numero e per intensità. Nè a Pesaro, nè a Rimini vi è «*l'epicentro*» e in ambo le città la scossa è stata dell'8.o grado della scala Mercalli con direzione N. E. — S. W.

Tutte le lesioni delle case, le frane dell'Ardisio, sono là ad indicare la direzione N. E.

Una conferma poi l'ho avuta in una piccola frana lungo il canale del porto di Cattolica detto *Tavollo* dove Pio IX nel 1854 mise la prima pietra del molo. Questa spaccatura del terreno lungo circa 200 metri, manifestatasi il giorno 25 in pieno meriggio fu vista aprirsi e chiudersi successivamente per tutta la giornata.

Ora l'asse normale della spaccatura è proprio nella direzione N. E. — S. W.

E' stata la piccola apertura della terra e l'intorbidarsi dell'acqua del canale vicinissimo che diede origine alla diceria del sorgere di un vulcano.

La caratteristica delle su ricordate scosse telluriche sono i «*boati*» da cui sono precedute. E l'origine del fenomeno è sempre «*l'elettricità*» «*l'elettricità*» «*l'elettricità*».

Danni a Pesaro ve ne sono stati, continua a scrivere Padre Venanzio, ma non così rilevanti come a Rimini.

Qui il disastro è stato maggiore soprattutto nelle vecchie case di cattiva costruzione e in quelle non riparate razionalmente dopo i terremoti del 1875 e del maggio scorso. Rimini però sopporta la sciagura con molto sangue freddo, mentre a Pesaro la popolazione è costernata e attendata all'aperto.

A Rimini la vita si può dire quasi normale: si è intenti allo sgombro delle macerie e si lavora non aspettando tutto dal Governo.

Quando ho detto che Rimini è l'*Ostenda* dell'Adriatico, ho detto tutto per la sua bellezza, per le sue case, per l'incanto della sua spiaggia. Gli abitanti hanno una attività fenomenale: tutti vogliono riparare le loro case, e rifarle magari più belle e più solide, desiderando solo di essere aiutati nelle spese dal Governo. Ci dia ora il Governo modo di rifarci e lo rimborseremo ratealmente.

A Tavollo, frazione di Gabicce, le case sono tutte cadute o quasi e si spiega perchè sarebbe avvenuto lo stesso con scosse di qualunque intensità. Figurarsi! sono fabbricate con ciottoli e cementate di sabbia!

Fienile è una frazione di Misano a mezz'ora di vettura da Cattolica S. Giovanni. Mi sono recato sul posto perchè avevo letto la sera precedente sul *Resto del Carlino* di Bologna che eran sorte colà due sorgenti di acqua calda. Arrivato a Fienile constatai gravi danni nella fabbrica di conserve alimentari della Ditta Alessandro Melloni e C. di Bologna. Domandai ad alcuni contadini dove erano sorte le acque calde ed il fango; uno di essi mi accompagnò sul luogo che è a levante del Rio Agina di proprietà del sig. Verni, ove alla superficie del suolo, a circa un chilometro dal mare, si vede della sabbia. Nessuna traccia di acqua calda: l'erba che vi è, continua a mantenersi verde, nè si riscontrano traccie di bruciaticcio.

A meglio persuadermene feci diffatti scavare un fossetto della profondità di 80 centimetri e constatai la verità.

Molti anni addietro quel terreno era spiaggia, poi fu acquitrinoso ed ora è ben messo a coltura.

Il fenomeno avvenne così: Nell'urto della disastrosa scossa del 15 agosto il sottosuolo di sabbia marina, a solo un metro di profondità è bagnato dall'acqua sottostante che si cercò una uscita e la trovò nei punti più deboli arati proprio allora alla profondità di 50 centimetri come si usa. La sabbia color cenere, da me raccolta trovasi in minor copia in tutte le zolle arate di fresco. E ciò perchè le radici della *Sulla* che prima eravi piantata, nell'assorbimento degli umori del suolo, vi hanno lasciate tracce di quella sabbia che al suolo stesso è commista senza poter venire assorbita. Quindi nessun vulcano esiste. Il colono del sig. Verni mi ha poi assicurato che nessuno si è recato a studiare il fenomeno.

G. S. BELTRAMELLI

D'Annunzio inaugurerà in Roma

l'esposizione Garibaldina

ROMA, 5, sera — Si ha da Venezia che Gabriele D'Annunzio accettando l'invito dal comitato organizzatore, dirà in Roma l'orazione inaugurale della Grande Esposizione Garibaldina Pro Croce Rossa che si terrà nella Università nel corrente mese di settembre.

Già D'Annunzio invitato a fare parte del comitato organizzatore dell'esposizione stessa presieduto dall'on. Boselli aveva così telegrafato:

Ringrazio comitato per grande onore che mi fa e per alte parole che accompagnano invito. Mostrare al popolo sublimi reliquie è come accendere nella città un focolare di entusiasmo. Sono per quello che valgo al servizio dell'opera.

Perchè villa d'Este torni all'Italia

ROMA, 5, sera — Oggi l'on. Boselli ha ricevuto una commissione con a capo il sindaco di Tivoli che gli ha manifestato il desiderio di vedere allogato in Villa d'Este il convitto nazionale fondato dallo stesso presidente del Consiglio. L'on. Boselli ha promesso che studierà la questione perchè sia risolta al più presto e nel miglior modo possibile. Come sapete Villa d'Este è proprietà del principe ereditario d'Austria.

Re Ferdinando e Bratianu

al Re d'Italia e a Boselli

ROMA 5, sera. — S. M. il Re di Romania ha così risposto al telegramma direttogli da S. M. il Re d'Italia:

«Nulla avrebbe potuto darmi una più compiuta soddisfazione delle parole così simpatiche che V. M. mi dirige nel momento solenne in cui le nostre due nazioni derivate dal medesimo sangue vengono a riunire colla fratellanza delle armi ancor più strettamente vincoli di sincera e cordiale amicizia. Gli auguri che V. M. mi esprime così caldamente per il trionfo della causa Romena ci andarono diritti al cuore ed è dal fondo del mio cuore che rispondo per parte mia e per parte del mio popolo e del mio esercito con voti ardenti per la realizzazione dei desideri della nazione sorella e per la gloria del valoroso esercito italiano. *Ferdinando*»

*

Il Presidente del Consiglio dei ministri di Rumenia ha risposto al telegramma inviatogli dall'on. Boselli col telegramma seguente:

«I calorosi sentimenti odierni ed una fede incrollabile nell'avvenire che hanno trovato una così bella e così commovente espressione nelle parole rivoltemi da V. E. destano un'eco profonda nei cuori Romeni. Orgogliosi della comune nostra origine romana memori dell'appoggio costante che la nostra causa ha trovato presso Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini, presso tutti i migliori e più grandi dei vostri, evochiamo nella nostra attuale fratellanza d'armi la naturale manifestazione di tutti i vincoli dei grandi e permanenti interessi che uniscono i nostri popoli ed un nuovo pegno della loro solidarietà nel futuro. Viva l'Italia. *Bratianu*»

(Stefani)

Il rimpatrio dei diplomatici romeni bulgari e turchi

ZURIGO 5, sera. — Si ha da Sofia: Il Governo ha designata la località di Sanvit sul Danubio per lo scambio dei diplomatici con la Romenia. Un piroscafo vi porterà i ministri, i consoli ed il personale delle Legazioni e dei consolati di Austria, Germania Bulgaria e Turchia in Romenia. Esso li sbarcherà e prenderà a bordo quelli romeni a Sofia e Costantinopoli per trasportarli in Romenia. (Stefani)

Corriere sportivo

CICLISMO

La prima corsa incoraggiamento a Modena

MODENA 5. — Si è aperta la serie delle corse d'incoraggiamento indette e organizzate dallo «Sport Club Modena». La prima corsa ha avuto un successo completo.

La vittoria ha arriso a Piccinini Aldemar, un corridore di sicuro avvenire. La partenza e l'arrivo ebbero luogo sulla Piazza d'Armi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Piccinini Aldemar dello «Sport Club Modena» su ciclo «Ilde»; 2.o Zucchi Felice dello «Sport Club Modena»; 3.o Carrara Felice dello «Sport Club Modena»; 4.o Zucchini Adolfo dello «Sport Club Modena»; 5.o Marsuti Romolo del «Vigor». Altri arrivarono nel tempo massimo.

L'organizzazione è stata perfetta.

FOOT-BALL

CASTELFRANCO 5. — L'Ass. Calcio Castelfranchese ha pareggiato contro le brave riserve del Calcio Modena forti di alcuni giocatori di prima squadra. I bianco-bleu castelfranchesi furono superiori agli avversari che segnarono su uno sbaglio della difesa avversaria. Nel 2.o tempo Masi infilava dall'ala con un potente traversone la porta modenese, e il macht terminava con l'Ass. Calcio Castelfranchese all'attacco.

*

In seguito al match di domenica, l'Urania F. B. C., sfida gli Allievi del Bologna F. B. C. per domenica prossima 10 settembre, su campo e con arbitro neutro.

Pesca in montagna

Un «record» della pesca all'amo è stato fatto nei giorni scorsi nell'alto Savena, presso Castel dell'Alpe.

L'abbondanza del pesce, che il cloruro non aveva ancora decimato, ha permesso ai signori Zappoli Alfredo e dottor Barbanti di raccogliere 214 capi, tra cavedoni e lasche.

Note cinegetiche

Nei pressi di Campo dell'Orto e di Bruscoli il dottor Rella di S. Benedetto del Tronto, accompagnato da un amico, in tre giorni di caccia uccise: 47 quaglie, 17 starne e 2 lepri.

— Il sig. Oreste Galletti con la guida di un abile cacciatore montanaro, uccise sulle balze del Canda sei pernici e tre lepri.

I signori P. Cuccoli e S. Ferretti due lepri e quattro pernici.

Da qualche giorno si è iniziato nell'alta montagna il passo dei colombacci.

Notiziario italiano

— **Guglielmo Marconi** cesserà quanto prima dal servizio di capitano del Genio per passare capitano di corvetta per servizi speciali.

— **Il Ministro Raineri** è partito stasera per Piacenza in breve licenza. Il Ministro di Agricoltura rimarrà assente da Roma per una settimana circa.

— **La Commissione Centrale per il Mezzogiorno** si è ieri riunita d'urgenza, e ha deliberato di distribuire mezzo milione alle Provincie dell'Italia meridionale e delle isole per l'assistenza scolastica ai figli dei richiamati durante le vacanze. Complessivamente, con le 800 mila lire tratte dal bilancio ordinario del Ministero della P. I. sono così un milione e trecentomila lire destinate alla refezione scolastica per gli alunni poveri, soltanto per il periodo delle vacanze.

— **Nell'incendio di un fienile** nella frazione di Casalbombardato di Fontanellato (Parma), di proprietà dei fratelli Fava, è morto carbonizzato il contadino Berretta Ermenegildo, di anni 41, che dormiva sopra il fienile stesso, e accerchiato dalle fiamme non fu in tempo a fuggire.

— **Ricorrendo oggi il secondo anniversario** dell'incoronazione di S. S. Benedetto XV l'«Osservatore Romano» è uscito in edizione speciale in carta di lusso recante il ritratto del Papa e un'ode latina di un religioso dei redentoristi nella quale si esalta l'opera di Benedetto XV a favore della pace e a sollievo dei mali derivanti dalla guerra.

Cronaca dei fattacci

— **Truffe per L. 39,000 e per L. 18,000** sono state perpetrate a danno della Banca Commerciale e del Credito italiano di Genova ad opera di tre sedicenti commercianti che da qualche tempo avevano aperto un piccolo conto corrente con i due predetti istituti bancari e colla Banca d'Italia. Della duplice truffa venne sporta denunzia alla Questura, la quale ricerca i tre truffatori, resisi uccelli di bosco.

— **Ignoti ladri penetrarono di notte** mediante scasso nel negozio di manifatture del signor Ames Zamboni a Guarda Veneta asportando varie pezze di stoffa per il valore di alcune migliaia di lire. I furfanti lasciarono sul posto alcuni ferri del mestiere. E' veramente impressionante il ripetersi di tali fatti e quella popolazione reclama giustamente una maggiore sorveglianza.

— **Un grave e spaventoso incendio** si è manifestato l'altra notte in Villa San Lazzaro (Modena), in un fienile di proprietà ing. Eugenio Tacchini ove erano oltre 400 quintali di fieno. Per il pronto accorrere degli abitanti e dei pompieri, potè essere evitato che l'incendio si propagasse alla attigua casa colonica. Tuttavia il danno per la distruzione di foraggi e parte del fabbricato, ascende ad oltre 20,000 lire. L'ing. Tacchini era assicurato.

Corti e Tribunali

Gli imputati di truffe con raggiri

in danno della Contessa Eleonora Dal Borgo

PISA, 5, sera — Dinanzi alla Sezione Penale di questo Tribunale sono comparsi stamani:

Calvani Francesco Vittorio di Gaetano, di anni 26, nato a Castellaneta (Lecce) e residente a Pisa, detenuto, imputato di truffa continuata, per un valore di circa lire trecentomila, compiuta con raggiri dal 1914 al 1916, in danno della contessa Eleonora Dal Borgo Netholisky, nubile;

Ragghianti Francesco fu Carlo, nato e domiciliato a Lucca, notaro, detenuto;

Bini Icilio fu Dario, nato a Cucigliana (Pisa) e residente a Pisa, commerciante, detenuto;

Ferri Lorenzo di Ferdinando, nato a Fauglia (Pisa) e residente a Pisa, conduttore di cavalli, detenuto;

Taccini Ubaldo fu Achille, nato e residente a Pisa, agente agrario, detenuto;

Carli Armido fu Giovanni, nato a Riparbella (Pisa) e residente a Lucca, ispettore di Polizia Municipale del Comune di Capannori (Lucca), detenuto, tutti e cinque imputati di complicità nel reato addebitato al Calvani, per avere facilitata la esecuzione con il procurare i mezzi e i sovventori del denaro;

Zanotti Giovanni fu Francesco, nato a Montefiorina e regio notaro a Bagni San Giuliano (Pisa), imputato di complicità necessaria per avere fornito al Calvani il modo di consumare una truffa di lire centocinquantamila, autenticando la firma posta dalla contessa Dal Borgo, in una procura al Calvani stesso, per la contrattazione del mutuo di detta somma sovvenzionata realmente ed in buona fede dal signor Della Maggiora di Pettori (Lucca), il quale a sua volta era stato raggirato. Egli è a piede libero.

Il Collegio di difesa è così formato: avv. Salvatori di Pietrasanta per il Calvani; avv. Cosentini di Lucca e avv. Gattai di Pisa per il Ragghianti; prof. avv. Pozzolini di Pisa per il Bini; avv. Verdi di Pisa e on. De Nicola per il Ferri e per il Taccini; on. Zerboglio per il Carli; avv. Castelli di Pisa, d'ufficio, per lo Zanotti.

Dello scandalo, dal quale sorge questo processo, molto si è appassionato, a suo tempo, il pubblico di Pisa e anche di Toscana.

L'udienza si è aperta alle ore 10,10 sotto la presidenza dell'avv. cav. Giannone.

Il Pubblico Ministero avv. Cherici dichiara di rinunciare, tra altri, ai testimoni Piegaia e Sartori, impegnati in zona di guerra, nonchè alla mondana Lina Maitre, irreperibile.

La parte civile, affermata la necessità di detti testimoni chiede il rinvio a nuovo ruolo per dare tempo alle pratiche presso le autorità militari per ottenere la licenza dei primi due per deporre. Il collegio della difesa, insiste per la sospensione o subordinatamente per il rinvio.

Ottenendosi la domanda alle autorità militari della presenza dei testimoni che sono al fronte, si svolge una lunga discussione sulla concessione della libertà provvisoria agli imputati. Vi si oppone replicatamente il Pubblico Ministero.

Il tribunale ritiratosi in sala di consiglio, emette verso le ore 13 un'ordinanza che rifiuta la libertà provvisoria all'imputato principale Calvani e la accorda agli imputati Bini, Carli, Ragghianti, Taccini e Ferri, previa l'eccezione in forza del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915.

La Parte Civile è rappresentata dagli onorevoli Dello Sbarba e Sarocchi e dall'avv. Aruch.

Furti in ferrovia e negozi svaligiati

La sentenza

(Tribunale Penale di Bologna)

Abbiamo ieri riassunti gli elementi principali che condussero all'arresto di Venturi Romeo, avvenuto in circostanze romanzesche, a alla denuncia di Venturi Giulia, Tomelli Polifemo e Zamboni Filippo. La causa si delineò già fin dal principio densa di incidenti che però ad uno ad uno furono risolti e si giunse così alla discussione che occupò tutta l'udienza di ieri.

Parlò primo il rappresentante le ferrovie dello Stato avv. Guarino che si era costituito parte civile, e che concluse per la condanna del due Venturi ai danni verso l'Amministrazione ferroviaria.

Il P. M. avv. Liberatore chiese la condanna del Venturi Romeo a cinque anni e sei mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale della P. S.; della Venturi Giulia e del Tomelli Polifemo a 14 mesi di reclusione ciascuno e alla multa, e l'assoluzione dello Zamboni per insufficienza di prove.

L'on. Bentini per quest'ultimo invocò l'assoluzione per non aver commesso il fatto, non essendosi raccolto alcun elemento a carico di esso Zamboni.

L'avv. W. Zampa chiese l'assoluzione del Tomelli dal reato di ricettazione, e domandò altresì l'assoluzione della Venturi, chiedendo per costei, in ipotesi subordinata, che fosse ritenuta responsabile di favoreggiamento verso il proprio fratello e quindi dichiarata esente da pena.

L'avv. Guglielmo Melloni pel Venturi Romeo sostenne non essere rimasto provato alcuno dei furti ferroviari addebitatigli, mancare la prova che dei furti a danno della ditta Tinti fosse autore il Venturi medesimo, e che pure difettava ogni elemento che lo facesse ritenere responsabile del furto delle biciclette. Dimostrò che neppure di ricettazione doveva rispondere il Venturi in quanto che quella merce che presso di lui fu sequestrata gli era stata affidata in pegno dal Sivieri che poscia lo denunziò segretamente alla P. S., e che ad ogni modo, non poteva essere condannato per la violenza ai danni del maresciallo Cosentino, poichè mancava in lui la conoscenza al momento del fatto di avere dinanzi a sè un agente della forza pubblica.

Il Tribunale mandò assolto lo Zamboni da entrambi i furti ascrittigli; condannò il Tomelli ad un anno di reclusione e L. 300 di multa, la Venturi Giulia a 14 mesi e L. 350 delle stesse pene, ed eliminando a carico del Venturi i furti in ferrovia e il primo dei furti a danno della ditta Tinti, lo condannò per tutti gli altri reati alla pena complessiva di anni tre e mesi due di reclusione.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Florette e Patapon la pazzesca diavoleria di Hennequin e Veber è stata rappresentata tra molte risate e applausi. Gli interpreti recitarono con brio e dovremmo ricordare qui l'intera compagnia, senza Dina Galli e il Guasti.

Particolari feste si ebbero il Bracci, la Casilini, gli Almirante, la Chirini, la Piccoli, il Leigleb, Gennaro, Dorelli.

Questa sera si rappresenta: *Non tradisco mio marito* del Feydeau.

Quanto prima *Scampolo* del Niccodemi, nuovissimo per noi.

TEATRO APOLLO

Questa sera la compagnia Rizzo replica a richiesta la parodia in due atti: *Ruy Blas*. Seguiranno i numeri di varietà Andree Fromentin, Musto, Meteors, Fosca, Cirius, Eugeny e Stael.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Non tradisco mio marito*.

TEATRO APOLLO. — Andree Fromentini, Clotilde Musto, «Ruy Blas!!!!!!», ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Verdun, gloria di Francia* — *La caccia al sottomarini* — *Pathè Journal* n. 2 — *Escursione dei Boy-Scout alpini*, dal vero.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Ettore Fieramosca* ovvero *La disfida di Barletta*, dramma colossale.

Cine Fulgor — Via Petrarca-Indipendenza. *Il Ciclone*, dramma. Protagonisti Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La Danzatrice Mascherata*, dramma d'amore in 5 atti.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, *saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.*

— Caporale Franceschini Arnaldo di Pianoro; soldati: Casalini Ettore, Diego Capelli, Zanardi Fioravante, Landini Giovanni, Villani Giuseppe, Galavoffi Callisto di Bologna, Dal Rio Giovanni di Crespellano, Angelini Secondo di Castel d'Argile, Cocchi Armando di Persiceto e Cunaro Adolfo di Monte Pastore.

— I soldati automobilisti ferraresi: Gordi Quinto, Sandri Luigi, Rondanelli Luigi, Sambri Giovanni, Avanzi Ivo e Ardizzoni Mario.

— Un gruppo di militari bolognesi dalla baldoria del Trentino: cap. magg. Veronesi Armando di Borgo Panigale, soldati: Montanari Lorenzo di Bologna, Paradisi Adelmo di Bologna e Fangareggi Luigi di Modena.

— Sottotenente Valli Antonio, sergente Pennavalle Salvatore, soldati: Pirani Vittorio, Rossini Antonio, Alceste Salvadori e Forni Giovanni.

— Gli allievi meccanici bolognesi della regia marina: Bonamico Mario di Castelfranco Emilia, Martelli Guglielmo e Natali Giuseppe di Bologna, Sapigni Maciste di Lugo, Rossi Eugenio di Modena e Olmeda Nello di Rimini.

— Trombettiere artigliere Piazzi Adelmo di Budrio; ciclista del genio Bergonzoni Giuseppe di Grizzana; sergente Cerolini Ferdinando di Civitanova, cap. magg. Giusepponi Vincenzo di Macerata, soldato Capozucca Agostino di Civitanova.

— Gli artiglieri romagnoli: sergente Laghi Bruno di Russi (Ravenna), cap. magg. Bernabè Giovanni di Faenza, caporali: Cicchetti Oreste di Riccione (Forlì) e Dall'Oppio Tonino di Conselice (Ravenna), soldati: Brandolini Giovanni Ambrosini Felice e Sintoni Giuseppe di Russi (Ravenna), e Maraldi Egisto di Cesena; cap. magg. Brunsi Albino di S. Zaccaria (Ravenna), cap. Cimatti Ugo di Forlì e soldato Marconi Battista di Forlì.

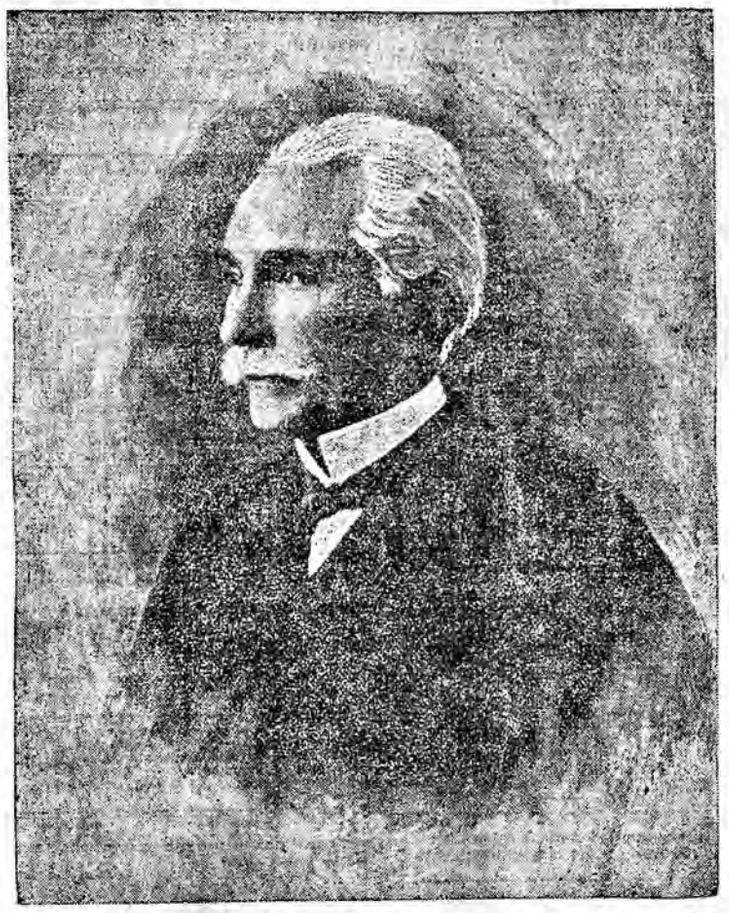
— I bombardieri: Baldrati Ezio di Fusignano (Ravenna), Leoni Ettore di Savigno (Bologna), Rinaldi Medardo di Calcara (Bologna), Talamelli Ermenegildo di Fano e Francolini Enrico di Pesaro.

— Un gruppo di mitraglieri bolognesi: tenente Negroni Giorgio; sergente Zagarani Luigi, soldato al Comando; soldato Massina Umberto.

— Alcuni militari della Brigata Campobasso: Acquarelli Luigi sergente di Bologna, Gi

CRONACA DELLA CITTÀ

La morte del sen. Gaetano Tacconi



L'anima e l'opera

Scompare con Gaetano Tacconi una delle più nobili e simpatiche figure che abbia avuta Bologna nella seconda metà del secolo XIX. La sua giovinezza piena di caldo fervore patriottico, la sua maturità ispirata a sentimento popolare e a saggio consiglio, la sua vecchiaia radiante di luce affettuosa verso i piccoli esseri abbandonati che si affacciano alla vita, constituiscono un mirabile trittico, in cui un pittore del quattrocento raffigurerebbe la perfezione della vita veramente umana.

Quest'uomo che comincia la vita sua attiva col memorando quarantotto, anno che aperse l'Italia alla speranza, che partecipò operosamente al '59 e al '60, e vide col '70 compiuto il voto dei secoli, ha chiuso gli occhi in uno dei momenti più tragici e fulgidi della nuova Italia. Chi sa quante volte, in questi ultimi giorni, ricevendo le notizie delle barbarie commesse a Venezia dal secolare nemico contro l'arte e ogni testimonianza del vivere civile, è corso, colla memoria ai suoi begli anni del forte di Malghera e ha riconosciuti ancora una volta questi Austriaci, nemici del bello e del buono, nemici soprattutto di ogni umanità, di ogni libertà... Ed è morto innanzi che la vendetta sacra abbia raggiunto i barbari: e forse per questo soprattutto gli è spiaciuto di morire!

Gaetano Tacconi ricollega in una meravigliosa linea la fortuna d'Italia, ed è per questo che tra noi era venerato come il rappresentante fermo e glorioso di un'altra età, che egli ringiovaniva in un sorriso pieno di letizia, allo spuntare dell'ultima alba che sarà piena di sole e di gloria.

Nacque a Bologna intorno al 1830. A diciotto anni appena, studente ancora si iscriveva nel battaglione Bignami e partecipava alla eroica difesa di Venezia e prendeva parte ad altre gesta patriottiche.

Il lungo decennio di preparazione trovò il Tacconi, già laureatosi nel 1854, intento allo studio delle questioni amministrative ed economiche; e quando venne il 1859 colle vittorie lombarde e con le basi di una realtà che doveva andare ben più lontano, egli fu in mezzo al movimento delle idee e degli spiriti e partecipò con slancio e fede alla vita più attiva.

Insieme con Camillo Cassarini, cavalleresca figura di cittadino e di patriotta, costituì il Comitato bolognese della *Società nazionale* del La Farina, e portò un notevole contributo al rivolgimento politico dell'Emilia e della Romagna. E come egli sapesse maneggiare la penna quanto la spada, ed essere uomo di consiglio ugualmente che di fatti, dimostrò nelle delicate missioni politiche da un lato e dall'altro nella celebre spedizione di Urbino.

Mentre i generali Fanti e Cialdini si accostavano con numerose milizie allo stato pontificio, il Comitato bolognese sentì l'opportunità di lasciare libero il corso alla rivoluzione nelle parti delle Marche e dell'Umbria, e precorrere con quella l'ingresso delle truppe piemontesi.

In Rimini si raccolsero il Cassarini con il conte Gommi, il nostro Tacconi ed altri, per fare uno sforzo contro Urbino. Con le poche forze che il comitato possedeva, l'impresa pareva ed era realmente temeraria: ma troppo era la fede di coloro che la comandavano; e riuscirono.

La piccola squadra partì da Mondaino la sera del 7 settembre, la notte passò nel lungo aspro cammino che conduce a Urbino, dove arrivò dopo parecchie traversie, il mattino seguente. Li attendeva un vivo combattimento colle pattuglie papaline, le quali ricorsero ad astuzie e tradimenti; ma alla fine la città cadeva nelle mani dei nostri prodi che la riorganizzarono l'amministrazione e attesero le armi liberatrici.

Fornito di alta coltura e pieno di queste patriottiche benemerenze, il Tacconi avrebbe potuto percorrere una brillantissima carriera politica, ma la sua modestia e l'amore della tranquillità della casa sua, lo fecero stare il più delle volte lontano dai luoghi e dalle occasioni che conducono al disegnato porto.

Pur nullameno e nonostante la sua ritrosia, non potè rifiutarsi di prendere parte alla vita pubblica, alla quale lo dovevano necessariamente condurre, il suo ingegno, la sua pratica amministrativa, la mirabile rettitudine, l'affetto non simulato per il popolo.

Nel periodo di tempo in cui il Farini stette a Bologna, chiamò al suo gabinetto il Tacconi e lo volle più tardi seco a Modena; ma poi quando fu dichiarata l'annessione al Regno d'Italia, egli, schivo di cariche, si ritirò. Invitato da Gioacchino Pepoli, si recò con lui nel 1863 come addetto di legazione a Pietroburgo; ma presto comprese che quello non era posto adatto per lui, modesto, aperto e sincero, e dopo due anni tornò a Bologna.

Qui venne tosto in meritata stima, e nelle elezioni generali del 1874 fu nominato deputato del II collegio di Bologna contro Alessandro Fortis.

Nelle seguenti elezioni del novembre 1876 non fu confermato, nonostante che sul suo nome si affermassero cospicue forze; lo sostituì il prof. Oreste Regnoli. Fu tuttavia rieletto al Parlamento nella legislatura XVII per il collegio di Bologna I e nella legislatura XIX per il collegio di Castelmaggiore.

Alla Camera fu un indipendente; già ai suoi elettori aveva dichiarato che avrebbe votato secondo la sua coscienza e mantenne sempre la parola; ed è per questo rispetto della sua coscienza che taluni suoi voti sembrarono discordare. Sedette al centro e votò sempre per la parte più liberale, o come si direbbe democratica. Gli fu rimproverato, poichè mostrava tendenze piuttosto a sinistra, di aver votato per il Ministero Minghetti nella famosa seduta del 18 marzo 1876, quando cadde rumorosamente la Destra; ma egli si difese con grande schiettezza ed onestà, giacchè non volle votare contro, come gli altri fecero, in una questione di secondaria importanza, nella quale il suo parere combinava con quello del ministro, per riserbarsi al contrario di votare contro la quistione capitale che divideva in due parti l'assemblea nazionale, quella ben più importante della gestione delle ferrovie.

Nel 1910 il Sovrano lo nominava senatore del Regno.

Ma la figura del Tacconi è rimasta oltremodo popolare a Bologna per la lunga opera prestata alla amministrazione della città.

Era consigliere comunale sino dal 1865 e fu anche assessore col sindaco Pepoli. Dopo una breve assenza, durante il sindacato del Cassarini, egli ritornò nel 1872 al Palazzo d'Accursio, ed entrò in giunta col Berti-Pichat e col conte Cesare Albicini.

Fu eletto sindaco la prima volta nel gennaio del 1875, e la nomina incontrò il plauso di Giuseppe Ceneri, il quale espresse pubblicamente la «più viva compiacenza, sono suo parole, che il Governo del Re abbia provveduto alla nomina del Sindaco colla scelta della persona meglio indicata e dalla pubblica stima e dalle qualità di mente e di cuore per cui va meritamente distinta». Belle parole, degne di due egregi uomini!

Non è qui il luogo di ricordare, sia pure per sommi capi, l'opera proficua e illuminata del Tacconi nella sua carica di sindaco, che coperse per tanti anni, sinchè non gli successe il senatore Dallolio. Basti ricordare l'assetto delle finanze municipali, l'ordinamento degli uffici e delle pensioni, l'indirizzo liberale dato al Comune specie coll'istruzione e col concentramento delle Opere Pie, il ristauro del palazzo Galvani sede dei Musei, il ristauro del palazzo Comunale, la costruzione dell'acquedotto, i Giardini Margherita, la Scuola d'applicazione degli ingegneri, e mille altri lavori.

La nobiltà del suo carattere e la simpatia che ispirava seppero adunare, nel consiglio, attorno a lui con affetto e rispetto reciproco uomini come Filopanti, Gozzadini, Regnoli, Malvezzi, Pini, Dallolio, Sacchetti, Carducci, Ceneri, Brugnoli, Saffi, Murri, Guerrini, Albertoni, Loreta, Panzacchi ecc.: ciò che di meglio aveva Bologna nel ventennio della sua amministrazione.

Ceduto ad altri il carico dell'amministrazione comunale rimase tuttavia a capo di molte amministrazioni di beneficenza e di coltura. E' noto che fino dalla sua istituzione fu eletto presidente del Comitato pro' Bologna storico-artistica, che ha ridonato alla città quasi il suo medioevale sapore.

Ma l'Istituto che sopra tutti accolse le sue cure e il suo affetto fu quello dell'Infanzia abbandonata, al quale nel 1911 donò la cospicua somma di 50.000 lire. E eguale somma quest'uomo amante della sua città, rispettoso della sventura aveva elargito all'Istituto Ortopedico Rizzoli, senza contare le altre istituzioni di pietà e di cultura, ad esempio la Commissione per la storia dell'Università di Bologna, che hanno ricevute prove reiterate della sua generosità illuminata. Ma i bimbi dell'Infanzia abbandonata, che quando Egli ne assunse la presidenza erano 20 ed ora raggiungono il centinaio, ebbero in ogni tempo la sua predilezione. Un mese fa si recò all'Infanzia abbandonata per l'ultima volta: i bambini gli corsero incontro festosamente, ed egli commosso, ne prese in braccio uno, il più piccolo, e lo baciò per tutti; i biondi capelli del bimbo si fusero coi candidi del buon vecchio, in una dolce comunione d'affetto e di gentilezza.

ALBANO SORBELLI

I particolari della morte
I funerali

Ieri notte, poco dopo le 24, nella sua villa S. Anna, fuori porta D'Azeglio, si è spento serenamente il venerando senatore Gaetano Tacconi.

L'illustre infermo era assistito negli ultimi momenti dal cugino signor Cesare Cadini, dal dott. capitano Ugo Bernaroli, dal medico curante dott. Fausto Monetti e dal fido servitore Massimiliano Lodi.

Nella notte era stato chiamato a villa S. Anna, per espresso desiderio del senatore Tacconi, il parroco della Misericordia, che diede i conforti religiosi.

Il senatore comm. Gaetano Tacconi, essendo nato nel 1829, in Bologna, avrebbe compiuti 87 anni in dicembre.

A villa S. Anna, fin da stamane, è cominciato il mesto pellegrinaggio degli amici e degli estimatori. Notiamo, fra i primi visitatori, il senatore Pini, l'onorevole Cavazza, il cav. avv. Prisco Conti, il prof. Ghigi, il rev. don Bottoni, ed altri

La salma, composta sul letto di morte, tra ceri e fiori, è amorosamente vegliata dai familiari e dagli intimi.

Oggi, mercoledì, alle ore 19, avrà luogo in forma privata il trasporto della salma da villa S. Anna alla chiesa parrocchiale della Misericordia. I funerali — che si prevedono imponentissimi — seguiranno domani mattina, alle ore 10.

Le onoranze del Comune

Ad onorare la memoria del compianto senatore dott. comm. Gaetano Tacconi, che fu per molti anni Sindaco di Bologna, la Giunta, nella sua adunanza d'oggi, ha deliberato:

1.o di inviare una lettera di condoglianza al sig. Cesare Codini, congiunto dell'Estinto;

2.o di concedere gratuitamente la carrozza funebre di 1.a classe (1.o grado) per il trasporto della salma, che avrà luogo giovedì 7 corrente, alle ore 11, dalla Chiesa della Misericordia (fuori l'antica porta Castiglione) al Cimitero della Certosa;

3.o di deporre sulla carrozza funebre una corona di fiori freschi con nastro coi colori del Comune;

4.o di fare intervenire al trasporto funebre il gonfalone e la Banda Municipale, un drappello di pompieri, di vigili urbani e di guardie daziarie;

5.o di esporre, nel giorno del funerale, la bandiera a mezz'asta sulla torre del Palazzo Comunale;

6.o di invitare ai funerali i consiglieri comunali.

La morte del dott. Emilio Orioli

Ieri, dopo una penosa malattia di oltre cinque mesi, ha cessato di vivere il dott. cav. Emilio Orioli, primo archivista in questo Archivio di Stato.

Nato a Pracchiola di Pontremoli il 10 marzo 1860, dopo aver assolti gli studi liceali a Parma, era entrato giovanissimo nell'Amministrazione degli Archivi ove era attirato da vivissima passione per le discipline storiche, da prima a Parma, poi a Bologna ivi conseguendo la laurea in legge.

Con lui è scomparsa una bella figura di acutissimo e paziente indagatore della nostra storia cittadina che conosceva nei minimi suoi particolari, come ben sanno quanti italiani e stranieri hanno dovuto rivolgersi a lui per ragione dei loro studii. Dottissimo in paleografia, che insegnava da alcuni anni nella scuola annessa al nostro Archivio, fu anche profondo conoscitore della diplomatica, dell'archivistica e delle altre scienze che servono di efficace ausilio alla storia.

Membro attivo della R. Deputazione di Storia Patria per le Romagne, socio della Commissione per la storia dell'Università, della Bologna Storico-artistica, portò in ognuno di tali consessi il contributo di una profonda varia e soda dottrina.

Lascia moltissime importanti monografie, pubblicate sia negli atti della Deputazione di Storia Patria, sia in riviste di arte e di storia, tra le quali, per citare le principali, quelle *sul Foro dei Mercanti*, i *Documenti sulla fazione dei Bianchi*, il *contributo alla storia della Stampa in Bologna*, *Mauro Gandolfi e il Tricolore*, i *Consulti legali di Guido Guinicelli*, la *Scherma a Bologna*, l'*Esilio di Emanuele Filiberto di Savoia-Carignano a Bologna*, la *Cancelleria Pepolesca*, *Un bolognese maestro di un re di Ungheria*.

Pubblicò pure in collaborazione col dott. Luigi Nardi i regesti dei Libri Grosso e Novo nel *Chartularium Studii Bononiensis*.

Fu uomo adorno di singolare modestia, che rifuggiva dal far mostra della sua coltura, ma discutendo con noi con franca bonarietà, vi apportava sempre una nota personale fondata sullo studio sereno ed obbiettivo dei fatti.

Fu carissimo a tutti quanti lo hanno conosciuto e ne hanno potuto apprezzare le qualità elette, dedito interamente alla famiglia che adorava e al suo ufficio nel quale era uno dei più apprezzati e valorosi funzionari, godeva l'affetto e la stima del Soprintendente e dei colleghi, che, oggi col più sentito dolore, ne piangono la immatura perdita.

Alla vedova signora Eleonora Stracconi e ai figli cap. Gino che sta ora compiendo al fronte il suo dovere di prode soldato, Giovanni sergente della Sanità, porgiamo le espressioni più sincere del nostro vivissimo compianto.

G. Pantanelli

Assessore comunale Veneto arrestato per peculato

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il vice brigadiere Maniscalco e gli agenti Magnano e Rizzo della Squadra Mobile, eseguite pazienti ricerche, poterono scovare un catturando, segnalato alla Questura di Bologna dalle Autorità di Udine.

Si tratta di tal Luigi Martinelli, di Gaetano, d'anni 32, nativo di Donà di Piave, assessore comunale d'Azzano Decimo (Udine), imputato di peculato di L. 2147, commesso in danno dell'Amministrazione di quel Comune.

Il Martinelli era qui giunto di recente. Gli agenti lo trovarono nella «Locanda Veneta» di via Pietramellara e lo dichiararono in arresto. Egli non oppose resistenza.

Perquisito non gli furono trovati in tasca che pochi spiccioli.

Sarà fra breve tradotto a Udine.

Il pseudo barone Paternò
che aggredì un ufficiale a Padova
arrestato a Bologna

Tutti i giornali, e specialmente quelli del Veneto hanno parlato diffusamente di un ufficiale ferito gravemente sulla strada di Padova-Vigodarzere nei pressi della località Arcella, a scopo di rapina. Il feritore per quanto vestisse la divisa di sottotenente, si aveva ragione di ritenerlo pseudo-ufficiale, e la polizia di Padova, a cui solo tardi fu portata notizia de tristissimo fatto, credette di ravvisare in lui una brutta figura di soldato, che per qualche tempo fu accantonato a Padova in un reparto di Sanità.

L'ufficiale ferito, nella notte dal 2 al 3 settembre, è il sottotenente Luigi D'Angiolo, trapanese, il quale dopo sensibili ed insperati miglioramenti, ha reso all'autorità inquirente preziose ed importanti deposizioni, ma non è riuscito a fornire dati per l'identificazione di chi si rese autore di un così efferato delitto.

Però l'opera della polizia di Padova ha avuto il suo miglior coronamento nelle investigazioni fatte a Bologna dal commissario Argentieri, il quale è riuscito a trarre in arresto il delinquente, mentre con simulata tranquillità questa mattina faceva colazione all'Albergo dell'Orologio, nella piazzetta dell'Aurora dove aveva pernottato.

Ecco i particolari di questo interessante arresto.

In seguito ai telegrammi di ricerche pervenuti da Padova, il vice questore Pentiballi, aveva affidato personalmente al commissario Argentieri, comandante la squadra mobile, l'incarico di fare ricerche presso gli alberghi di città.

Il compito non era facile perchè in questi giorni, Bologna, col grande movimento dei militari, ha sempre i suoi alloggi gremiti di forestieri e, d'altra parte, i connotati del feritore che aveva il funzionario erano troppo generici.

Poi molto facilmente il rapinatore, col vestito aveva forse cambiato anche la toeletta per rendersi irriconoscibile.

Con tutto questo l'Argentieri, fin da ieri notte ebbe dei sospetti sopra un individuo che aveva preso alloggio di fronte alla stazione. Quello stesso individuo era appunto quello che ieri mattina, con molta risolutezza il commissario Argentieri affrontò dicendogli:

Lei, non è il barone Domenico Paternò, come si faceva chiamare a Padova e non è nemmeno Enrico Colossi studente di Napoli, e proveniente da Firenze, come firmò ieri all'Hôtel Bologna, e come trovo firmato oggi, in quest'albergo, lei, signorino, è l'aggressore del tenente D'Angiolo....

Il giovanotto, che stava per licenziare la camera N. 18, dove aveva pernottato, a questo discorso allibì, e si arrese come un automa alla perquisizione personale, fattagli da due agenti, mentre il funzionario, aggiungeva: Dove ha la rivoltella?

— L'ho lasciata in consegna al *bureau*... — rispose con un filo di voce il malcapitato forestiero — mentre un inserviente dell'albergo confermava il suo detto....

Questa scena avveniva ieri mattina alle 10,30.

L'interrogatorio

L'arrestato, dopo brevi dinieghi, ed affermazioni sconnesse ed illogiche, finì per confessare apertamente le sue generalità vere, e la sua tristissima azione, che avrà, tra breve, l'epilogo in un tribunale militare.

Egli è certo Calia Nicola di Giovanni, nato a Salemi nel 1895 segretario comunale di Salemi, nella provincia di Trapani, arruolato con la classe del 1896 nella XII compagnia di Sanità.

Il Calia, fu ultimamente al fronte, e di là fuggì, riuscendo poi a sottrarsi alle ricerche per diserzione, indossando la divisa di ufficiale medico.

Il giovane con la sua conoscenza delle terre di Sicilia, e con la sua istruzione — a Palermo frequentava il corso delle Normali — era riuscito a farsi credere per uno dei discendenti dei baroni d'Albamonte, sotto il nome di Domenico Paternò, famiglia che gode pure grande stima, ed è numerata fra le più influenti nel Palermitano, per quanto la sua fama sia rimasta scossa per quel tenente Paternò, ora all'ergastolo che fu l'assassino della contessa Trigona, dama di corte della Regina, sgozzata in una camera dell'Albergo Rebecchino a Roma. Il Calia, che con la sua pazzesca impresa, pare abbia voluto riesumare i tristi fatti di un casato illustre, ha poi con molti dettagli raccontato il suo delitto. Non riportiamo questa narrazione, anche perchè, non riuscirebbe nuova, dopo quanto fu pubblicato nei giornali. Diremo solo in breve che egli afferma d'avere premeditato il colpo, tentando di fissare un appuntamento col sottotenente D'Angiolo a mezzo di un biglietto, il quale non fu poi consegnato, perchè egli stesso a voce potè con la sua vittima, prendere accordi circa una gita che avrebbero fatto la sera del 2 settembre.

E fu con tale allettamento che lo scaltro studente, soldato disertore, riuscì a trarre l'ufficiale, sul punto di ripartire per il fronte, presso l'Arcella sulla via di Vigodarzere, dove con parecchi colpi di rivoltella lo ferì alla testa, al collo ed all'addome, portandogli via il portafogli, che egli credeva carico, di che sa quanto danaro.

E il Calia, ieri mattina consegnò al commissario Argentieri, il portafogli rapinato al sottotenente D'Angiolo, nel quale egli dice d'avere trovato circa trecento cinquanta lire, delle quali ancora più di duecento restano, con le carte personali dell'ufficiale ferito.

Parte del danaro è stato speso a Padova ed a Bologna; qui fra l'altro, si era comprato ieri un elegante bastone da passeggio. Il vestito che indossa l'arrestato — come è stato detto dai giornali — è del signor Franchi, proprietario del Cinematografo Excelsior di Padova, dal quale era riuscito ad averlo in prestito con la scusa di una avventura galante.

In quel vestito — di un color bigio-cenere — è stata trovata una medaglia d'oro, con rosette d'Olanda recante l'effigie di S. Giuseppe.

Il Calia, dopo breve permanenza nel gabinetto antropometrico, per la fotografia ed il rilievo delle impronte digitali, è stato rinchiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte, in attesa d'essere tradotto, forse domani, a Padova a disposizione del Tribunale militare.

Il Calia pensava al suicidio?

Nella perquisizione fatta al Calia sono state sequestrate alcune cartoline di cui una al padre, con la scritta: «baci carissimi».

E' stato pure rinvenuto un foglietto nel quale il Calia, protestava d'essere uno studente di Salemi, e di avere disertato il fronte, per una signorina di Padova: amore che lo spingeva a rinunziare alla vita. In quella lettera però, non vi è alcun accenno al delitto consumato presso l'Arcella sulla via di Padova-Vigodarzere.

I nostri morti

Verso la metà di agosto, sull'altipiano Carsico, in seguito a ferite da scheggia di granata nemica cadeva il concittadino soldato d'artiglieria Arturo Assali, cameriere al Caffè dell'Arena. Giovane di carattere buono e di alti sentimenti patriottici, che manifestò specialmente all'estero nel recarsi a imparare le lingue, lascia un desolante vuoto nella famiglia e presso gli amici.

Fervore d'opere

Offerte al «Resto del Carlino».

Somma precedente **L. 42.326,36**

Gli assistenti dell'impresa C. M. F.lli Toschi addetti ai lavori di ampliamento stazione Conegliano, vivamente commossi compiangendo la dolorosa perdita del loro amatissimo Direttore Roberto Cesari offrono » 10,—

Totale **L. 42.336.36**

Istituto Rizzoli.

Venne dato ieri un concerto dove il tenore signor Rodolfo Rossi fu assai acclamato; la signorina Jolanda Cervellati fu festeggiatissima ed il cantante comico sig. Luigi Salomoni (in arte Nino Cavalucci) creatore di macchiette, fu assai applaudito nel suo vasto repertorio.

Una orchestrina composta dai signori professori Aurola, Azzaroni, Garagnani Pia e Raffaello, Giovannini e Morelli eseguì della buona musica italiana in modo ammirevole. Sedette valentemente al piano la signorina Imelde Venturi.

Croce Rossa.

La signora Giulia Sassoli ved. Zucchini in memoria dell'anniversario del compianto marito offre L. 50.

CRONACA D'ORO

All'Infanzia Abbandona. — La signora contessa Emma Grossi Testi offre L. 15 in luogo di fiori per onorare la memoria del compianto senatore Gaetano Tacconi.

Al Ricovero di Mendicità. — I signori dott. Aldo e Achille Caramitti hanno offerto L. 15, invece di fiori, per onorare la memoria del padre del loro collega dott. Mario Cesari.

Casa degli orfani. — All'Amministrazione degli Asili Lattanti, per la Sezione Orfani dei caduti in guerra, sono pervenuti i seguenti doni:

Dalla signora Costanza Bonora, dodici piccole poltroncine da giardino e dalla signora Eugenia Salem, sei zanzariere per lettini.

Le Piccole Suore dei Poveri offrono sentiti ringraziamenti al dottor Giuseppe Baraldi per l'offerta di L. 25 inviata loro per triste anniversario.

Finalmente identificato!

Un giovanotto, dall'accento veneto, vestito con una certa eleganza, era solito aggirarsi da qualche giorno, nei pressi della stazione o nelle adiacenze dell'Ospedale di Via Milazzo.

Egli aveva destato qualche sospetto in taluno che si sentì in dovere di additarlo agli agenti di pubblica sicurezza, i quali credettero dapprima di trovarsi di fronte ad un disertore.

Ma il dott. Manna, reggente il Commissariato di Settentrione, nell'esame minuzioso di un certificato che il giovanotto esibiva come documento di identità personale credette di riscontrare un falso e svolse in proposito una serie di indagini, che riuscirono lunghe, ma valsero, infine ad identificare lo sconosciuto.

Risultò, infatti, che l'arrestato non era Piccinini Giovanni di Pietro, come si spacciava e non era nemmeno uno studente, ma rispondeva al vero nome di Francesco Sebastianutti, di Angelo, nato ad Udine, sul quale pesavano diverse condanne per furto e truffa.

Si crede che anche a Bologna egli sia riuscito a giuocare qualche ingenuo. Intanto il Sebastianutti è stato trattenuto per generalità false, e più per l'uso di un documento falsificato.

Onorificenza. — Su proposta del Ministero dell'Interno, l'ing. Goffredo Morselli, egregio professionista della nostra città, che fu già membro per vari anni della Giunta Provinciale Amministrativa e che ora presta servizio militare col grado di Capitano d'artiglieria, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Commissione Zootecnica. — La Commissione Zootecnica Provinciale avvisa i conduttori di pubbliche Stazioni di monta taurina che col giorno 15 settembre prossimo incomincerà la visita autunnale di approvazione, tanto per quelli che hanno concessioni già scadute, o che scadono nel corrente anno, o che hanno fatta regolare domanda di visita.

Tiro a segno. — Nelle domeniche 10, 17 e 24 del mese corrente, dalle ore 8 alle 11 si svolgerà l'unico turno autunnale di lezioni regolamentari al Poligono militare di S. Ruffillo. In tali giornate saranno pure permesse esercitazioni libere. Per essere ammessi al tiro i soci dovranno esibire la quietanza della tassa per l'anno in corso.

Investimento. — Ieri mattina, verso le ore 9, fuori porta S. Vitale, un bambino di quattro anni, fu urtato da un «camions» militare carico di legname, guidato da un ufficiale. Il bambino, certo Giuseppe Franceschi, d'anni 4, che riportò abrasioni e contusioni varie per il corpo con sintomi di commozione viscerale, fu dai pompieri trasportato all'Ospedale maggiore.

Per borseggio d'un portamoneta contenente L. 12 ed appartenente a Maria Scorzoni, il maresciallo Sorboli arrestò ieri il ragazzo Otello Mongai, d'ignoti, d'anni 9. Il piccolo borsaiuolo fu poi rilasciato e denunziato.

Il crescente successo
di CÉCYL TRYAN

Il **CINEMA DELLA BORSA**, ha ospitato anche ieri un pubblico elegantissimo meraviglioso che ha trascorso ore di intensa commozione seguendo nei suoi episodi **LA DANZATRICE MASCHERATA** il dramma che la Casa Vaj ha messo in scena con tanta arte e nel quale Cécyl Tryan rivela le sue grandi doti di attrice incomparabile. C'è in questo lavoro mirabile un soffio tragico che vi afferra e v'incatena e Cécyl Tryan, bisogna riconoscerlo, ci offre in questa interpretazione la misura del suo talento.

Le repliche di questa straordinaria film continueranno, siamo sicuri, ancora tra il più schietto successo.

DALLA PROVINCIA
Una conferenza dell'avv. De Cinque a Loiano

LOIANO 4 (ritardata). — Ieri avemmo l'annunziata conferenza di Ferdinando De Cinque e fino dalle prime ore della splendida giornata il paese, compreso della solennità della manifestazione, era pavesato di tricolori e vivo di numerosi accorsi.

Alle 14 giunse acclamatissimo l'illustre conferenziere, accompagnato dal chiarissimo colonnello Colombari e da altre cospicue personalità bolognesi. Dopo un vermouth d'onore, offerto dall'assessore sig. Benvenuti, ebbe luogo all'albergo «Tre Stelle» un banchetto ove parlarono il ragionier Bartoli a nome dei convenuti pel saluto rituale, l'assessore Benvenuti per l'Amministrazione comunale e quindi il prof. Filippini, l'avv. De Cinque, l'operaio Benassi ed infine il colonnello Colombari, tutti applauditissimi.

Alle 17 nel salone municipale addobbato con severo gusto ed allietato dalla presenza di un numeroso stuolo di signore e da tanti bimbi di richiamati, l'avv. De Cinque con straordinaria facondia, tenne l'attesa conferenza di «Impressioni di guerra», che ottenne un indimenticabile successo.

Un coro benissimo affiatato di giovinetti e fanciulle, in unione alla Filarmonica comunale, cantò i fatidici inni della Patria, e l'entusiasmo più vivo regnò sempre in tutti.

Alla sera ebbero luogo un concerto ed uno spettacolo di prosa in onore degli ospiti, e si raccolsero offerte volontarie Pro-Asilo figli dei richiamati.

In complesso, una di quelle giornate di schietta italianità, che lasciano nei cuori la più bella delle impressioni.

— **Di un grave delitto** si ha notizia da Fuos di Alpago (Belluno). Il soldato Favaro Antonio, di anni 28, ritornato dal Cadore, per breve licenza, venne a diverbio a scopo di interessi, col fratello Giuseppe, di anni 19. Questi, dato di piglio ad un pesante bastone, colpì al capo l'Antonio, che stramazzò a terra privo dei sensi. Trasportato nella propria stanza il disgraziato moriva dopo poco, per frattura della base del cranio. Il fratricida è latitante.

Notizie dalle Provincie

— **Al R. Corso Magistrale di Adria**, unico del Veneto, sono aperte le iscrizioni e le informazioni presso il direttore dott. prof. Pirro Reali.

— **Il R. Prefetto in Adria**, ricevuto in Municipio dall'on. Salvagnini, dal Sindaco cav. Mecenati e Giunta, e capi di Istituti, dopo un lunch d'onore visitò gli Istituti Pii della città riportandone la più gradita impressione.

— **Il Capitano Medico Oddone Raule** di Adria, ora direttore dell'Ospedale Militare di Schio su proposta del Presidente della Croce Rossa Italiana venne recentemente promosso a capitano di prima con decorrenza dal 1.o Giugno u. s.

— **Contro gli speculatori sul latte, sulle verdure e sui foraggi** in Verona si è preso un provvedimento radicale. Il Comune istituirà uno smercio municipalizzato di verdure e di latte, con severissime multe agli speculatori che artificiosamente ne hanno alzati i prezzi. I commercianti poi, si sono fatti iniziatori di una agitazione contro altri ingordi sfruttatori, contro i produttori che detengono, oltre la parte requisita, grosse partite di foraggio e gravano la mano sui consumatori privati esigendo prezzi esagerati.

— **Un patriota Trentino**, Luigi Lorenzoni, è morto a 86 anni. Era un perseguitato dall'Austria ed aveva preso parte alle ultime battaglie per l'indipendenza italiana.

— **Farina e uova a Ferrara** stanno occupando le Autorità Comunali. Per la farina di granturco le dette Autorità si erano rivolte a Rovigo con buon risultato, ma essendo proibita in quella provincia l'esportazione del granone il contratto è andato a monte. Ora per le provviste del granturco il Comune si è rivolto al Consorzio Agrario Provinciale. Per le uova poi, delle quali a Ferrara si sente la scarsità e l'alto prezzo (cent. 35 il paio) il Comune ha provveduto con l'acquisto diretto presso un grosso esportatore del Veneto e da oggi gli spacci comunali venderanno uova fresche a cent. 15 l'una.

— **La Medaglia d'argento al valore** è stata in questi giorni concessa, per atti di valore compiuti in guerra al maggiore di fanteria, cav. Angelo Soati di Ferrara.

I MERCATI

FORLI'

CEREALI. — Frumento nostrano da L. 35 a 35,40 — Crusca da L. 21 a 25 — Granturco nostrano da L. 30 a 32 — Avena nostrana da lire 28 a 30. — Fagioli bianchi da L. 55 a 57 — idem colorati da L. 56 a 58.

SEME Trifoglio da L. 130 a 180 — Lupinella da L. 110 a 130 — Medica da L. 125 a 165 — Sulla da L. 220 a 250 — Lino da L. 70 a 75.

FORAGGI. — Fieno da L. 9 a 12 — Paglia di grano da L. 5,50 a 7.

PATATE da L. 8 a 10 — POMIDORI da 12 a 17.

COMBUSTIBILI. — Legna in ciocchi da L. 3,70 a 4,20 — in fascine da L. 4 a 4,50 — Carbone di legna da L. 18 a 19.

CANAPA greggia da L. 195 a 230.

LINO greggio da L. 50 a 65.

POLLAME vivo da L. 2,40 a 3 — morto da lire 2,50 a 4,35 — Ova (al mille) da L. 95 a 115 — Piccioni (al paio) da L. 2,30 a 2,40.

BESTIAME — Bovi (a peso morto) da L. 290 a 305 — Vacche da L. 280 a 290 — Vitelli (a peso vivo) da L. 270 a 280.

LARDO da L. 230 a 250.

Il mercato delle uve a Lugo

LUGO 5. — Non sono ancora conosciuti i prezzi delle uve per la prossima vendemmia, che si presente abbondante. I proprietari e i coloni vanno facendo domande elevate, ma, data l'abbondanza, e che non dovrebbe come negli scorsi anni la nostra uva venire trasportata in Isvizzera per poi andare a vnire i nGermania... riteniamo che il prezzo dell'uva per la prossima vendemmia sarà soddisfacente e non si venderà il nuovo vino al prezzo esagerato di 60, 70 e 80 lire e più il quintale come purtroppo lo si è fatto pagare fino ad oggi.

L'assemblea dei proprietari, affittuari e coloni di fondi rustici adunatasi il 3 corr nei locali del Comizio Agrario, ha deliberato di vendere l'uva senza la spesa dello scarico e senza la regalia della cesta come si praticava negli scorsi anni.

Borse estere

LONDRA 4. — Prestito francese 85 — Consolidati 59 — Egiziano 81 1/8 — Esterna 87 1/2 — Giapponese 72 — Uruguay 62 3/4 — Venezuela 55 1/4 — Marconi 3 5/32 — Argento verghe 39 1/8 — Rame 110.

AMSTERFAM 4. — Cambio su Berlino 42,35.

MADRID 4. — Cambio su Parigi 84,40.

NOTIZIE SERICHE

COMO 5. — Nessun cambiamento si verifica nell'indole degli affari. I prezzi non si sono modificati e la merce pronta continua a far premio in confronto di quella a consegna.

Qualche ordinazione dall'America, più frequenti le domande del mercato svizzero; in discreto numero quelle di Lione.

Nelle sete d'Italia l'offerta di qualche rivendita della speculazione potrebbe far credere ad un momentaneo indebolimento del mercato; ma in effetto i filatori mantengono improntata a fermezza la propria linea di condotta.

Le trattative furono varie rispetto ai generi richiesti: sempre interessante la merce pronta e le consegne rapide, che però difettono.

Si notò un andamento stazionario nei bozzoli; per le buone qualità i limiti si mantengono sulle L. 18,50 circa tuttavia si notano transazioni piuttosto limitate.

Nei cascami, vennero trattate le struse intorno alle L. 16. Invariati gli altri prodotti, eccettuati i doppi in grana, che sembrano avere qualche interesse maggiore.

I cugini **CESARE** e **ADRIANA CODINI** partecipano col più profondo cordoglio la morte del loro amato cugino

Dottore Commendatore

GAETANO TACCONI

Senatore del Regno

avvenuta nelle prime ore di stamani.

Bologna, 5 Settembre 1916.

Il trasporto della salma dalla sua Villa alla Parrocchiale della Misericordia avrà luogo domani sera alle 19 in forma privata, e Giovedì, dopo il funerale, che sarà celebrato nella Chiesa stessa alle ore 10, la salma verrà trasportata alla Certosa.

Oggi, dopo lunga e penosa malattia spegnevasi serenamente il

Cav. Dott. EMILIO ORIOLI

Ne danno, inconsolabili, il tristissimo annunzio la consorte **ELEONORA STRACCONI** ed i figli Cap. **GINO** e serg. **GIOVANNI**.

Per desiderio dell'Estinto non s'inviano partecipazioni personali nè si accettano fiori.

Il trasporto avrà luogo questa sera alle ore 20, partendo da Via Toscana 18.

ULTIME NOTIZIE

I progressi dell'offensiva franco-inglese

I primi particolari sui successi odierni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.) — La battaglia della Somme ha raggiunto nel pomeriggio di ieri una estensione mai raggiunta. Dopo 27 borghi e villaggi rioccupati negli ultimi due mesi 2 nuovi, Soyécourt e Chilly sono stati presi d'assalto dopo una battaglia durata 4 ore, dalle 14 alle 18, sotto una pioggia torrenziale. Senza di questa altre due località importanti Deniécourt e Vermandovillers, sarebbero venuti ad allargare ancora l'esito della conquista.

L'attacco di ieri aveva un doppio scopo: 1.o di prendere le posizioni estremamente forti che il nemico continuava a munire presso Estrées, e la cui conquista era indispensabile per le future operazioni francesi; 2.o quello di strappare all'avversario con un movimento da est verso sud le linee di difesa intorno a Chaulnes, le quali non erano comprese nel piano iniziale dell'offensiva. Così il teatro della lotta si trova ampliato. La battaglia non è più contenuta ormai dalla regione della Somme, ma si è estesa alla zona fra la Somme e l'Aisne.

La linea che si estende tra Chilly e le trincee francesi era potentemente organizzata. Si trovavano colà tre trincee successive chiamate dai tedeschi Lillas, Liebe e Scholtz. I tedeschi amano unire nella loro onomatopea di guerra nomi di lingua propria a quelli dell'avversario. Le tre trincee erano collegate con una rete di camminamenti e di cunicoli, protetta da batterie collegate in modo che le posizioni francesi potevano essere prese di infilata facilmente.

Le posizioni tedesche presentavano dal canto loro l'inconveniente di formare un gomito e di avere il fiume alle spalle. Del resto tutta la regione al sud della Somme è particolarmente nefasta per i tedeschi. Il ricordo delle masse dei loro compagni sepoltivi, non deve essere stato di incoraggiamento ai difensori. Nei soli primi giorni della lotta intorno a Biaches, il 32.o reggimento di fanteria tedesca aveva visto tre suoi battaglioni, il primo, il secondo e il terzo, completamente falciati. Sopra 2400 uomini 1800 erano stati uccisi o fatti prigionieri. Il 176.o e il 22.o di fanteria di riserva (complemento) e il 9.o reggimento di granatieri avevano subito a loro turno la stessa sorte.

Ultimo punto della linea tedesca a sud della Somme è Barleux, e là i tedeschi erano riusciti a ritardare la marcia verso il fiume dei loro avversari. Il punto di Barleux era fortemente organizzato. Varie volte i fanti francesi hanno tentato di prenderlo d'assalto, ma furono sempre costretti a tornare indietro e il comando aveva finito per riconoscere essere preferibile girare l'ostacolo. Per ciò l'attacco di ieri è partito da sud-ovest verso Barleux, in una linea scendente fino a ovest di Chilly. Le truppe francesi erano composte dei soldati oriundi della Francia dell'est e del nord, che hanno fama di avere maggiore tenacia di quelli delle altre regioni. I comandanti erano Marchand e Fayolle, già copertisi di gloria, il primo in tante azioni, il secondo nel dirigere i primi assalti vittoriosi sulla Somme.

Un quarto d'ora dopo che era stato dato l'ordine di uscire dalle trincee, le truppe avevano già preso tutta la prima linea tedesca e si stabilivano nei dintorni di Berny-en-Santerre realizzando una avanzata di oltre due chilometri. Dinanzi alle loro trincee i cunicoli, i camminamenti presentavano una successione ininterrotta di crateri ove giacevano in un orrido coas membra umane. Barleaux fu presa d'assalto da nord e da sud. Tra Berny e Boyécourt si trova Deniècourt. Il villaggio era stato trasformato dai tedeschi in una specie di fortezza potentemente armata di mitragliatrici. Avevano perciò utilizzato il parco immenso e i dintorni del castello che erano stati potentemente fortificati. Le ridotte cementate e blindate potevano far credere alla inespugnabilità del castello. E tale era stato in parte; poichè seguendo la tattica dettata da ragioni di prudenza, il comando francese decise di fare avanzare le colonne assalitrici dai due lati di Deniécourt, senza prenderlo di faccia. Le due colonne dominano ora il Castello; e la posizione avrà cessato di essere nelle mani dei tedeschi fra non molto.

Un caso curioso si è verificato a Vermandoviller: i tedeschi possedevano colà e possiedono ancora una rete di trincee formidabili, distrutte in gran parte dall'artiglieria. Anche qui obbedendo alle norme di prudenza del generale Foch il villaggio fu accerchiato da nord e da sud per un prossimo sbalzo in avanti. Vermandoviller è il promesso compenso agli audaci.

La lotta fu particolarmente accanita fra Vermandoviller e Chilly, ove le linee tedesche non erano state mai scosse. I fanti francesi espugnarono anche qui la prima linea e presero interamente il villaggio di Chilly e quindi le alture vicine, e più ad occidente, sono penetrati nel bosco che circonda Chaulnes.

Chaulnes è ora minacciato seriamente da sud e sarà l'obbiettivo immediato di una nuova prossima azione che il tempo, tornato stamane al bello, si spera potrà favorire.

I tedeschi ammettono la perdita di Chilly

BASILEA 5, notte — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte occidentale: *La grande battaglia della Somme continua. Le nostre truppe impegnarono caldi combattimenti tra le foreste della Somme. A sud della Somme esse si difendono contro un avversario che lancia assalti su un fronte largo venti chilometri da Barleux fino a sud di Chilly. Abbiamo perduto il villaggio di Chilly.*

A destra della Mosa attacchi francesi contro le nostre linee ad est di Fleury e contro le posizioni da noi conquistate il 3 settembre nel burrone di Souville non riuscirono.

L'avanzata inglese prosegue

Numerosi successi aviatorii

LONDRA, 5, ore 13,20 — *Il comunicato del generale Haig dice:*

Abbiamo aumentato i nostri guadagni in vicinanza di Guillemont durante la notte. Le nostre truppe nonostante l'accanita resistenza del nemico e il diluviare della pioggia hanno effettuato una avanzata di circa 1200 metri ad est del villaggio di Guillemont e hanno preso piede nel bosco di Heuze. A sud, dopo grave lotta, l'insieme di un forte sistema di difese nemiche intorno a Fallemont è caduto nelle nostre mani su un fronte di circa duecento metri.

La lotta dopo il 3 Settembre può riassumersi nella conquista del rimanente della seconda linea di difesa nemica sulla linea che dalla fattoria di Monquet va fino al nostro punto di congiunzione coi francesi.

La cattura di prigionieri continua. Il totale dei prigionieri dal 3 Settembre supera il migliaio. La lotta intorno a Guinchy continua. Il servizio aereo nemico spiegò grande attività il 3 Settembre e i combattimenti aerei furono incessanti.

Gli apparecchi nemici furono costretti a rimanere diverse miglia dietro le loro linee, e fallirono completamente nel loro tentativo di impedire le ricognizioni dei nostri apparecchi. Due volte i nostri aereoplani poterono far fuoco contro le stesse truppe nemiche. Durante i numerosi combattimenti aerei tre apparecchi nemici furono abbattuti e sembra distrutti; numerosi altri furono costretti ad atterrare danneggiati; un nostro aereoplano distrusse un pallone frenato nemico. Mancano due nostri apparecchi.

(Stefani)

La situazione di Combles è compromessa

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 8, notte — (M. P.) Il poderoso balzo in avanti che gli inglesi hanno fatto a Guillemont merita particolare attenzione. Si tratta di un evento importante per sè stesso ed altresì come sintomo.

Esso significa — come osserva il *Times* — che l'offensiva degli alleati sulla Somme continua a contenere elementi di progresso. Nei riguardi delle posizioni locali, i lettori rammentino che Guillemont costituiva il più gagliardo baluardo della resistenza tedesca nelle vicinanze della Somme. La sua cattura si considera quindi come il maggior successo riportato dalle truppe di Haig nelle ultime sei settimane. La sua occupazione, unitamente alla cattura di Maurepas da parte dei francesi, compromette la stabilità dei tedeschi nella città di Combles, la quale dovrebbe quindi cadere a sua volta tra non molto. Oltrechè su Guillemont, la resistenza nemica s'incardinava su Thiepval, e questa rimane da catturare. L'opera d'approccio è però oramai a buon punto, ed appena Thiepval cadrà la situazione a nord dell'Ancre non si manterrà stazionaria più a lungo. La conclusione del *Times* è dunque che la battaglia della Somme, lungi dall'essere esaurita, contiene ancora grandiose probabilità.

La *Morning Post* avverte però che non bisogna aspettarsi troppo da operazioni in terreno così complesso ed esasperante come il campo di battaglia sulla Somme. Tuttavia il valore dell'ultimo scacco non è per questo meno importante, se lo si considera come fattore della situazione generale. Grandi forze tedesche restano infatti incardinate in quel settore, mentre la Germania avrebbe necessità di impiegarle altrove.

Il *Daily Chronicle* travede nel ravvivarsi dell'attività sulla Somme l'indizio di movimenti generali alle viste.

« Possiamo star certi — scrive essa — che la crisi ora sviluppantesi sui confini ungheresi e bulgari sarà il segnale per una moltiplicazione di sforzi degli alleati su tutti i teatri ».

Quanto ai Balcani, la situazione appare ancora di quassù piuttosto nebulosa. Al tempo stesso il *Times* ed altri giornali prevedono che tra breve formidabili movimenti squarceranno il temporaneo velame.

Uno 'Zeppelin, gravemente danneggiato in una Contea dell'Est

LONDRA 5, sera (ufficiale) — Una importante parte di uno dei dirigibili nemici che fecero l'incursione in Inghilterra la notte del 2 fu raccolta in una Contea dell'est. Non vi ha nessun dubbio che il dirigibile fu gravemente danneggiato dal fuoco dei cannoni.

Il dirigibile abbattuto presso Londra passò traverso il fuoco intenso e preciso, ma è accertato senza ombra di dubbio che la causa principale della sua distruzione fu un aeroplano militare che lo attaccò col più grande coraggio e con la maggiore abilità e lo abbattè.

(Stefani).

Uno "Zeppelin,, naufragato nel mare del Nord?

LONDRA, 5, sera — I giornali hanno da Copenaghen: Pescatori di ritorno a Esberg nella scorsa notte narrano di aver veduto domenica mattina al largo del Sund cinque « Zeppelin » che si dirigevano verso est. Circa le ore 11 apparve un altro « Zeppelin ». Esso procedeva molto lentamente; l'equipaggio era occupato a gettare materiale da bordo per alleggerire il dirigibile. Si crede che lo « Zeppelin » gravemente danneggiato sia caduto in mare tra il Sund e le coste dello Schleswig.

(Stefani)

L'aviatore inglese che abbattè lo 'Zeppelin, su Londra

LONDRA, 5, sera — Lo « Zeppelin » abbattuto il 3 fu colpito dal tenente aviatore Willian Robinson a cui il Re conferì la croce dell'Ordine di Vittoria. Robinson trascorse in aria 2 ore. Aveva precedentemente attaccato un altro dirigibile.

(Stefani)

La versione tedesca del "raid,, di "Zeppelin,, su Londra

BASILEA 5, mattina. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Nella notte sul 3 settembre nostri dirigibili dell'esercito e della marina attaccarono Londra. Un nostro dirigibile cadde sotto il fuoco nemico. Il 2, attacchi di aviatori francesi cagionarono danni nella zona della fortezza di Metz. Parecchie bombe furono lanciate a Scheveningen. Vi furono feriti, ed alcuni edifici danneggiati.

L'offensiva romena in Transilvania e il diversivo bulgaro in Dobrugia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — I romeni sono penetrati per oltre 30 chilometri in Transilvania lungo tutta la linea di confine e stanno per prendere Orsova. La situazione intorno ad Orsova, scrivono i giornali austriaci, è poco migliorata nelle ultime 24 ore; ma la città è ancora nelle nostre mani.

Questa è la notizia più importante sull'azione al fronte romeno. Evidentemente Orsova è alla vigilia di divenire romena. La popolazione di Orsova è assuefatta alle vicende guerresche. Durante la guerra attuale però la città di Orsova non ebbe direttamente molto a soffrire per la guerra.

L'ala sinistra dell'esercito romeno opera contro l'Ungheria, scrive lo *Stuttgarder Neues Tageblatt*, ha investito i difensori con grande violenza; ed è prevedibile che qui si svolgeranno le azioni più violente ed i combattimenti più aspri. Il terreno non sarebbe per altro in questo settore favorevole agli assalitori. Le creste dei monti scendono ripide verso i fiumi ed i valichi sono incassati tra muraglie rocciose. Il Cerna forma il corso superiore del confine tra i due paesi ma arrivato ai Bagni di Ercole entra nel suolo ungherese e qui divide il confine in dossi montani. Più a la Cerna sbocca nel Danubio vicino ad Orsova. Alle operazioni romene gli austro tedeschi hanno risposto penetrando nella Dobrugia. Il critico della *Morgen Post* spiega perchè fu scelta quella zona. « Il confine della Dobrugia, egli scrive, costituisce un punto di irruzione naturale per un esercito che opera da sud verso la Romania. E' un confine aperto, non difeso da fiumi, e la regione favorisce gli attacchi per le due parti belligeranti ». L'avanzata bulgaro-tedesca nella Dobrugia dovrebbe minacciare le retrovie romene delle forze operanti tra il Danubio e le alpi transilvaniche.

E' certo tuttavia che truppe russe si trovano nella Dobrugia. Esse sono arrivate dalla Bessarabia e contro di esse si incontreranno le nostre truppe e si svolgeranno importanti combattimenti insieme con le truppe romene che coprono il fianco dell'esercito operante nelle alpi transilvaniche.

Nella zona meridionale la Dobrugia ha alture superiori a 150 metri a nord. L'altipiano sale sino a 500 metri e è boscoso. Tutta la parte meridionale è la più atta alle operazioni che si svolgono in quel settore. Non è temibile l'intervento della Russia nel Mar Nero, benchè forse vi saranno tentativi giacchè la costa scarseggia di porti e gli sbarchi non sono assai difficili. La Dobruggia è terreno paludoso dal Danubio sino a Costanza.

Il generale bulgaro Savoff di passaggio per Vienna è stato intervistato da un giornale. Egli ha detto che la maggiore difficoltà della Romania sta nel rifornimento delle munizioni. I romeni possiedono cannoni tedeschi e le munizioni sono state anche fornite dalla Germania ma queste munizioni non potrebbero essere sufficienti se non per un breve periodo di tempo. Come faranno i romeni a rifornirsi di poi? si domanda il Savoff che pare ignorare i rifornimenti di armi e munizioni che giungono dalla Russia e dalla Francia e la creazione di centinaia di fabbriche romene.

I tedesco-bulgari in Dobrugia

Dobritch occupata

BASILEA, 5, notte — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte balcanico: *Le truppe tedesche e bulgare presero una posizione avanzata fortificata della testa di ponte di Tutrakan. La città di Dobritch fu presa dai bulgari.*

Areoplani di marina tedeschi lanciarono bombe su Costanza e su piccole navi da guerra russe. Nostri dirigibili bombardarono Bukarest e gli impianti petroliferi di Ploesti.

(Stefani)

Un assalto bulgaro fallito contro le posizioni serbe

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.) — Giunge notizia di un aspro combattimento avvenuto sul fronte serbo nella notte scorsa. Le truppe bulgare coadiuvate da potenti proiettori si sono lanciate all'assalto delle posizioni serbe, ma furono respinte dopo aver subito perdite enormi. Compagnie intere furono distrutte. I bulgari si ritirarono lasciando il terreno coperto di morti.

Si combatte in Tessaglia fra alleati e bulgari

ROMA, 5, sera — Telegrafano da Atene 4: A Coziani sulla Vistriza è impegnato un violento combattimento. I bulgari hanno assalito le posizioni di Viegani e l'artiglieria alleata risponde con un fuoco intenso e micidialissimo. I serbi sono avanzati sulla sinistra ed hanno occupato i villaggi di Dior, Kunf, Bakina, Empris. Queste posizioni erano state evacuate precedentemente dai greci i quali avevano cominciato il loro ripiegamento con lo sgombero di Coziani. Le forze alleate che si trovavano sulla riva sinistra della Vistritza sono entrate in scena e prendendo contatto con i bulgari hanno impegnato una battaglia che sembra di grande estensione. Ad Atene la notizia di questa nuova avanzata bulgara su terra greca che minaccia direttamente il territorio della vecchia Tessaglia produce grande emozione. I venizelisti già si riunirono per manifestarsi contro il governo. Il governo tace e l'ansia del pubblico cresce. Si sa intanto che in una riunione odierna di venizelisti è stato deliberato di consegnare al governo una lista di proscrizione di propagandisti tedescofili, perchè siano espulsi o strettamente sorvegliati.

La flotta alleata lascierà il Pireo?

ROMA 5, sera. — Si ha da Atene: In seguito all'accettazione completa da parte della Grecia delle ingiunzioni degli alleati, corre voce che la flotta internazionale, tra cui sono 22 corazzate e 18 incrociatori lascierebbe il Pireo. Il controllo sulla posta e sul telegrafo, compreso il telegrafo senza fili è già incominciato. Anche all'espulsione degli agenti dello spionaggio tedesco si procederà subito. Il barone Schenck si è reso irreperibile.

Un anno di attività degli eserciti dello Czar

PIETROGRADO 5, sera. — *Si ha dal Quartiere Imperiale:*

Appunto un anno fa, il 5 settembre 1915, l'Imperatore si degnò di dirigere all'Esercito ed alla Marina un ordine del giorno relativo all'assunzione da parte sua del comando di tutte le forze armate di terra e di mare operanti sul teatro della guerra. Questa assunzione del comando da parte dell'Imperatore coincide col periodo nel quale, contemporaneamente all'enorme deficenza delle nostre munizioni, forze superiori del nemico nell'agosto e settembre 1915, operando una spinta in direzione di Vilna, minacciavano seriamente tanto l'ala sinistra della nostra linea sulla Dvina, quanto le retrovie del gruppo d'esercito operante a nord della regione del Polyessie.

La nostra contro manovra diretta già dal comandante supremo parò questo colpo dell'avversario, costringendolo a passare dall'offensiva alla difensiva. Da sud del fiume Pripet fino alla frontiera romena fin dai primi giorni del comando dell'Imperatore, le nostre truppe riprendendo l'offensiva in direzione di Tarnopol recarono agli austro-tedeschi duri colpi che ebbero per risultato di far cadere nelle nostre mani 30 mila prigionieri e un ricco bottino militare. La nostra contromanovra ed i nostri successi in direzione di Tarnopol arrestarono di netto la penetrazione nemica nell'interno del nostro paese ponendo fine ad una ulteriore devastazione della patria nostra.

Il lavoro instancabile di tutta la Russia e di tutte le forze militari dietro il fronte, permise di ammassare forze fresche e mezzi tecnici e di ricostituire l'esercito forte di numerosi milioni di uomini, e fornito dei materiali necessari.

Allora le nostre truppe effettuarono alla fine del 1915 sul fiume Stripa e presso Czernovitz, e cominciarono nel 1916, nella regione della Postava, una serie di operazioni preparatorie, dopo le quali ad un cenno dell'Imperatore con grandioso successo sfondarono il fronte avversario della Volinia, della Bucovina e della Galizia che era potentemente organizzato mediante grandi quantità di ferro, cemento, filo di ferro dentato.

La nostra occupazione di tutta la Bucovina e della Galizia meridionale ha stabilito una stretta congiunzione tra la nostra ala siSnistra e l'esercito romeno attualmente nostro alleato che combatte al nostro fianco contro il comune nemico del 1877 e del 1878.

Nel Caucaso il nostro valoroso esercito malgrado le gravi condizioni del clima e le estreme difficoltà del terreno per ordine dell'imperatore fin dal principio del 1916 si impadronì di un colpo della fortezza turca di prima classe di Erzerum, costituente il solo baluardo turco non solo per l'Armenia ma per la Asia turca. Poco dopo le nostre truppe si impadronivano della maggior parte della Armenia, del Curdisdan e del Laristan e dei centri di Trebisonda, Raiburt, Erzingian e Musch. Contemporaneamente a queste operazioni le nostre truppe di Persia raggiunsero la frontiera tropicale della Mesopotamia ove entrarono in contatto con l'esercito inglese.

Tutte queste vaste operazioni in connessione con la dichiarazione di guerra agli austro-tedeschi da parte della Romania hanno costituito su una estensione di parecchie migliaia di chilometri tra il mar Baltico ed il Golfo Persico un unico potente fronte russo-anglo-romeno.

Durante l'anno trascorso del comando imperiale gli sforzi comuni di tutti gli alleati permisero di attuare l'unità negli intenti perseguiti da tutti gli eserciti alleati, grazie alla quale l'offensiva eseguita sui vari fronti secondo un piano largamente combinato, e metodicamente e simultaneamente, ha consolidato la fede degli alleati nella forza e nelle qualità militari di ciascuno di essi e nel trionfo definitivo della loro giusta causa. Oggi, anniversario della assunzione del comando suprepo da parte dell'Imperatore, era desiderabile dare un succinto resoconto della opera dell'Imperatore, il quale un anno fa nel suo ordine del 5 settembre 1915 tracciò di mano propria il compito immutabile della Russia, e cioè con ferma fede nella grazia divina e inflessibile certezza della finale vittoria compiere la nostra santa missione per la difesa della patria fino alla fine e per non coprire di vergogna la Russia.

(Stefani)

La lotta sui Carpazi nella versione austro-tedesca

BASILEA, 5, notte — *Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Attacchi russi contro il fronte dei Carpazi non riuscirono. Si combatte sullo Czeremosz superiore e a sud della Bystritza. A nord-ovest di Korosmezo tentativi del nemico di guadagnare terreno non riuscirono. A sud ovest di Brzezany un elemento di trincea perduto avant'ieri fu ripreso.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Nessun avvenimento speciale.*

(Stefani)

*

BASILEA, 5, notte — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Situazione immutata.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *In accaniti combattimenti battaglioni tedeschi respinsero reiterati contrattacchi nemici a sud di Brzezany. Nei Carpazi furonvi piccoli combattimenti su parecchi punti. Si combatte a sud ovest di Xabie e di Schitoth. Forti effettivi russi sono stati respinti a sud ovest di Fundul Moldavi.*

(Stefani)

La mobilitazione in Grecia

LONDRA 5 notte — *Si ha da Atene: Cinque classi sarebbero state chiamate sotto le armi in forma riservata.*

(Stefani)

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

5 GIUGNO. Vidi dove vivesti per tanto tempo, tutto, baciai. Vidi quella casa chiusa... suonai io non mi ascoltasti quante cose da dirti. Come fare? Quando potrò baciarti? Un bacione sui miei capelli neri. Mimì.

ETERNAMENTE. Ultimi avvenimenti turbano anima facendomi ripensare tante cose dolorose. Provo sensazione scoraggiumento sentendomi tanto solo. Pensandoti sempre baciotti lungamente. 9156

BELLA signora di V ammirata caffè, poi seguita, è pregata, se disposta corrispondere, scrivere fermo posta. Libretto 11444. 9157

RONDINE. Signora bella bionda elegantissima supplicata ritirare corrispondenza pseudonimo seguito numero abitazione posta. 9174

DONE. Bellissima signora è pregata da soldato che invitolla sedere tram Zucca ieri l'altro mezzogiorno Indipendenza, se non disdegna accogliere viva simpatia destagli, indicare modo corrispondere. 9187

FU. Quante rondini! Riconoscesti mie? Nessuna notizia ancora! Affettuosi baciotti. 9176

BEATRICE 92. Il sette dalle 15 alle 16 sarò vicino al B. Baci infiniti. 9183

3450! Ricevuto tua immagine mio dolore non averti veduta!! Lieto però sentire buone nuove, augurando proseguimento, come fosse mio! Speravo oggi tua non avrai potuto, penso però tuo amore, che ricambio sempre baciandoti, desiderandoti !!! 9188

5 LUGLIO. Richiamato sono ritornato da Palermo sede reggimento. Ho tanto desiderio rivederti parlarti. Impossibilitato muovermi vieni tu potendo. Scrivi fermo posta. Infiniti 9189

MIMI Gino Zona Guerra. Scrivete M. B. posta Bologna unendo all'indirizzo il primo ed ultimo numero del vostro avviso. Ritiro 8 corr. 9191

GIOVANE ventiduenne. Licenza Tecnica, esente militare, distinta famiglia, bella presenza: occuperebbesi quale contabile od anche viaggiatore. Indirizzare G. C. N. 22 Posta Reggio Emilia. 8875

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L.

IN SERIA ditta privata in azienda dello Stato può trovare occupazione signorina con licenza tecnica, dattilografa velocissima pratica contabilità perfetta conoscenza francese? Ricevuta vaglia 100 Bologna. 8190

SACERDOTE 46enne colto, civile, sanissimo, musico offresi cappellano privato, perpetuo, segretario pedagogo bambini famiglia signorile. Scrivere 8660 Q HAASENSTEIN e VOGLER Venezia. 9158

MEDICO giovane, distinto, abilissimo, libero cerca servizio medico chirurgico case salute, ospedali, uffici, stabilimenti farmacie città. L. D. fermo posta. 9159

QUATTORDICENNE, bella presenza, cerca occuparsi. (Pratico piccoli lavori di contabilità) Casella 221. 9164

EX MARESCIALLO esercito pratico contabilità cerca occupazione presso Ditta seria ottime referenze. Scrivere Casella B. 9069 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9069

CONTABILE corrispondente presso ditta importantissima, quarantaquattrenne, referenze, benservito attuale ottimi, causa scomodità luoghi, traslocherebbesi. Professor Nigri. Loreto. Stazione. 9171

FARMACIE sprovviste titolare, assumerei direzione quale prestanome. Rivolgersi Piero fermo posta Rimini. 9172

DISTINTA seria signorina occuperebbesi subito mite pretese. Indirizzare Casella L. 9178 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9178

PORTINERIA cercansi subito coniugi soli pensionati referenze. Scrivere Cavazza d'Azeglio 15 Bologna. 9047

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCANSI giovani preferibilmente pratici legatoria e vendita carta. Scrivere casella postale 10. 9155

CERCASI aiuto donna servizio pratica paziente bimbi. Scrivere Casella D. 9160 HAASEINSTEIN e VOGLER Bologna. 9160

CERCASI donna servizio svelta capace abile cucina pulizie buon carattere fidata. Inutile scrivere senza sicure referenze. Casella G. 9161 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9161

STUDIO commerciale cerca giovane apprendista o pratico disponga rigorose referenze Casella Z. 9179. Scrivere presso HAASEINSTEIN e VOGLER Bologna. 9179

CERCO domestica tutto servizio, pratica specialmente cucina, trattamento famigliare, retribuzione convenirsi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere Ferri Alceste, Calcara (Bologna). 9112

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CONCESSIONARIO cercasi vendita zona guerra dolce Certosino Lelli Bologna. 9186

SERIO giovane trentenne distinta famiglia occuperebbesi quale contabile cassiere od anche viaggiatore, mitissime pretese, dispone cauzione. Tessera Touring 185886 posta Bologna. 9128

VIAGGIATORE Ferro, Ferramenta, Fili ferro ed affini offresi subito. Casella G. 9093 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9093

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

INSEGNANTE provetta prepara esami Elementari, Complementari, Tecniche. Miti pretese. Scrivere Alessandrini Posta. 9192

PROFESSORESSA prepara rapidamente esami italiano, francese, tedesco Albinelli, Aldrovandi 21. 9196

SIGNORA dà lezione tedesco, francese, inglese ungherese italiano. Prepara esami. Traduzione commerciale. Conversazione. Calzolerie 1. 9092

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDEREBBESI podere tornature 17, bonificato, vicinissimo Viserba. Rivolgersi Nicoletti Federico Santarcangelo (Forlì). 9117

DISTINTO giovane cerca elegante camera ammobigliata o appartamentino centrali. Scrivere Casella C. 9163 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9163

CERCASI appartamento signorile 10 camere cucina con conforti moderni posizione centralissima scrivere Casella postale 157. 9160

DISTINTA famiglia cerca subito appartamento vuoto primo piano cinque camere linea tram. Scrivere Albergo Corona. 9165

VENDESI negozio avviatissimo. Vendita vino liquori frutta droghe, anche subito. Vaccari Azeglio 49. 9180

RICHIAMATO affitterebbe subito distinta famiglia appartamentino elegantemente ammobigliato, camera matrimoniale, altra persona sola camera pranzo cucina cameretta per servitù giardino cantina. Comodità moderne. Vicinissimo stazione centrale. Scrivere Casella A. 9139 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9139

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCO camera mobigliata salotto ingresso libero luce elettrica bagno Water Closet possibilmente telefono posizione centrale Angelini Galliera 22. 9166

CERCASI camere in una pensione seria distinta confort moderni bagno posizione centrale però arieggiata. Offerte subito Casella V. 9177 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9177

CAMERA preferibilmente ingresso scale comodità moderne cercasi vicinanze centro Casella D. 9181 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9181

CERCANSI quattro stanze e pensione, fine settembre in posizione centrale. Offerte Casella E. 9182 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9182

FAMIGLIA distinta affitta bella camera volendosi con pensione. Pasi posta. 9190

CAPITALI e SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CESSIONI quinto stipendio. Governativi, maestri provinciali. Estinzioni antichi. Rivolgersi Banca Partenope, Venti Settembre 86 Roma. 8600

CAPITALI cercansi per prestiti su ipoteche agro pugliese. Ottimo interesse. Offerte casella postale 12. 997

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PATATE ottima qualità, vendo discreto quantitativo. Giovanni Papini Riccione. 9170

GIOVANE signorina distinta indipendente bisognosa, relazionerebbe anziano serio disposto aiutarla Scrivere M. N. 110 posta. 9118.9173

GARAGE F. Garagnani verniciatura e deposito automobili Via S. Maria Maggiore N. 3 Bologna. 9162

NOLEGGIO automobili Scuola Chauffeurs locale posteggio macchine e lavaggio Garage Emilia Via Monari 1 (Angolo Indipendenza). 9169

FORNO con laboratorio centrale uso ore pomeridiane cerca Lelli Certosino. 9187

CAMEO splendido greco antico vende Oreficeria Triestina traslocata Ugo Bassi 24. 9194

ENERGICOS e polpe secche conserve pronte. Pessarelli Rizzoli 16. 9195

COPERTONI tele impermeabili ogni specie dimensioni. Romanelli. Via Cadore 33. Telefono 50,41. Milano. 9058

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile, fecondatore, prendendo le **Pillole Johimbina**, fosfo, stricno, coca, ferro, **Melai**. Le due scatole L. 13,50 franche posta. — Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

Nelle nevrastenie ed esaurimenti nervosi in genere preferite il ricostituente sovrano

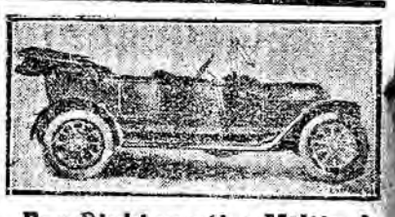
ROBUR ZANARDI

ELIXIR

a base di ferro, manganese, calcio, stricnina, brucina, cocaina, arsenico e fosforo.

Un flacone L. 2,50

In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta **Prodotti Specializzati Zanardi**, Bologna, Via S. Stefano 32.



Per Richiamati e Militari

Nuovo Garage G. RIMONDINI

Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto

Telefono 24-50 — BOLOGNA

Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione Regio Corpo automobilistici ed aviatori.

Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle Fabbriche Itala, Fiat, Diatto.

Spiegazioni su automobili modernissime smontate. Officina per riparazioni automobili.

MEDAGLIA d'ORO

Esposizione Intern. d'Igiene sociale - Roma 1291

MARCA DEPOSITATA

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.

È raccomandato dai Medici da oltre 20 anni. — Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta. — *Dose per bambini* L. 3, — *per adulti* L. 4,50. — Vendesi in tutte le Farmacie.

FOSFOIODARSIN

Formola brevetto Dott. SIMONI

UNICO RAZIONALE

Ricostituente Depurativo

per adulti e bambini

D'assoluta efficacia nell'Anemia - Clorosi Linfatismo - Esaurimenti nervosi

Preparati nel premiato laboratorio

LUIGI CORNELIO - Padova

Trovasi in tutte le buone farmacie

Flacone via orale . . . . . L. 3

Fiale per iniezioni ipodermiche, L. 11 . . » 2

ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI

soltanto la **Premiata e Grande Antica Scuola GARAGE CENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIALE 6, BOLOGNA** (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 19.